

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Prezzo d'Associazione nel Regno: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

DIGESTIONE PERFETTA



con l'uso della
**TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI
VENEZIA**

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo o digestivo senza
rivali, prendesi solo o con
Bitter, Vermouth, Amaro o
ATTENTI ALLE NUMEROSE
CONTRAFFAZIONI

Esigete sempre il vero Amaro
Mantovani in bottiglie brevettate
o col marchio di fabbrica



**VINO DI CHINA
ferruginoso
SERRAVALLO**

Raccomandato
da Autorità Mediche
di tutto il Mondo

**TONICO-RICOSTITUENTE
ECCELSA L'APPETITO
RINVIGORISCE L'ORGANISMO
SQUISITO SAPORE**

Bottiglia da
litro L. 1,75
" " " 3,-
" " " 5,-

**J. SERRAVALLO
TRIESTE**

La FOSFATINA FALIÈRES

associata al latte è l'alimento più gradevole ed il più raccomandato
per i bambini, soprattutto all'epoca dello slattamento e durante il
periodo della crescita. Essa facilita la dentizione ed assicura la
buona formazione delle ossa, previene ed arresta la diarrea così
micidiale nei bambini soprattutto durante la stagione calda.

Diffidate dalle Imitazioni.

IN TUTTE LE FARMACIE. - PARIS, 6, RUE DE LA YACHERE.

LLOYD SABAUDO

GENOVA - BRASILE - PLATA e NEW YORK

Col prescelti: DE D'ITALIA, REGINA D'ITALIA,
TOMASO DI SAVOIA o FLORENCE DI UMBRELL
Grande prodotto in cartoline - 1 CONTE ROSSO -
80.000 tonnellate - 3 eliche.

Servizio del Grand Hotel Isotta.

DIREZIONE: GENOVA - Sottoripa, 8.

Secondo migliaio

**L'OCCULTO
DRAMMA**

poesie di
ALDA RIZZI

con prefazione di N. e r a

Un volume in formato
bijou: - TRE LIRE.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

È uscito il
SETTIMO NUMERO

**Lavori
Femminili**

Rivista pratica per Famiglie,
Collegi, Istituti, ecc.

Esce una volta al mese in un fascicolo di 32 pagine in-8, con
circa 100 disegni dei ricami più
in voga, come: fucilietti, fiori,
orientali, trame e ritratti, al
moderno, a fuselli, a punto di
Venezia e d'Irlanda. Parecchie
pagine sono dedicate ai lavori di
biancheria, corredi da neonati,
vestine da bimbo, e tutti gli altri
oggetti semplici, come borse,
grammioli, ecc., colle relative
spiegazioni esatte e precise.

Centesimi 50 il numero.

Abbonamento annuo, L. 5
(Estero, Fr. 7).

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

TRANSATLANTICA ITALIANA

GENOVA

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - Capitale L. 30.000.000
Emesso e versato L. 10.000.000

**SERVIZIO CELERE POSTALE
fra l'ITALIA e le AMERICHE**

COI PIROSCAFI
DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI

I più grandi della Marina Italiana.
(Dislocamento 16.000 Tonnellate - Velocità 18 miglia)
Nuovissimi, entrati in servizio questo anno.

TRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORNI
Trattamento e Servizio di Lusso Tipo Grand Hotel

Viaggi alternati coi rinomati Piroscafi
CAVOUR e GARIBALDI

Telegrafo Marconi ultrapotente

Per informazioni sulle partenze e per l'acquisto dei biglietti di
passaggio, rivolgersi ai seguenti Uffici della Società, o a:
Firenze: Via Porta Rossa, 11. - Genova: alla Sede della So-
cietà, Via Balbi, 10. - Milano: Via Manzoni, 12. - Torino:
Piazza Fiumana, 11. - Napoli: Via Garibaldi, 11. - Roma:
Via Vincenzo di Amore, 11. - Palermo: Piazza Marina, 15.

MALATTIE DEL SANGUE E DEI NERVI

Guarigione pronta e sicura
mediante l'insuperabile rimedio di fama mondiale

IPERBIOTINA

Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Una bottiglia, che si spedisce franca contro cartolina vaglia di L. 5,
taschera e contiene gli ingredienti completi per la cura infallibile
per la Salute. - Grati Consoli opuscoli Post. MALESCI, Firenze.

GLI ANGELI CUSTODI

romanzo di **Marcello PRÉVOST**

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

DOVE PASSARE L'ESTATE?

In Valle d'Aosta a **SAINT VINCENT**

L'attuale più sicuro e piacevole soggiorno a quattro ore da Milano - due
da Torino. - Splendide passeggiate. - Splendidi castagneti e secolari pinete.

Cura dell'acqua "**La CARLSBAD ITALIANA**,"
minerale

**STABILIMENTI IDROTERAPICI ed ALBERGHI -
PENSIONI - VILLE e CAMERE AMMOBILIATE**

Per informazioni rivolgersi al Segretario Municipale di SAINT VINCENT (Torino).

PER I NOSTRI MILITARI

Orologio Bracciale
AL RADIUM

FOSFORESCENTE

ORE VISIBILI NELL'OSCURITÀ

MODELLO SCELTA FABBRICAZIONE
da L. 20, 25, 30 cad.

Inviare cartolina-vaglia alla Ditta
A. FUSI & C. - 21, Via Rascheroni - MILANO

È USCITO

Il Miraggio

romanzo di **Flavia STENO**

Omai tutti conoscono Flavia
Steno che ha pubblicato il ro-
manzo d'appendice. I suoi ro-
manzi, dopo essere stati letti
avidamente nei giornali, sono
ancora ricercati in volume.

Un volume in-16. Una Lira.

Vaglia agli edit. Treves, Milano.

FIAT

La principale fornitrice di carri ai vari Governi Europei.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA DI MILANO

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
CIGARETTE SOCIALI**

GIUSEPPE BELLUZZI

Scatola da 12 P. L. 0,60; da 24 P. detta doppia, L. 1,20, con l'uso in otto lingue. Per 10 piccole a 5 doppie Vaglia di L. 5,75 a
GIUSEPPE BELLUZZI - Bologna (Italia)

Contro la **TOSSE** e per prevenire
la **TUBERCOLOSI** si usino le
mezzo secolo di ottimo successo. - Vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori. - Certificati di illustri Cittadini di cattedra.

Medaglie d'Oro a diverse Esposizioni. - E soprattutto l'attestato per l'ottima preparazione galenica
del celebre chimico-farmacologo **DIOSCORIDE PROF. VITALI** della Regia Università di Bologna.

A scanso di tante dannose imitazioni il richiedente le vere "Pastiglie Marchesini" deve riscontrare la firma autografa di
GIUSEPPE BELLUZZI

sulla marca di fabbrica delle Scatole e nell'insidero d'ogni Pastiglia coi tre colori uniti italiani sotto i nomi di
MARCHESINI Dr. NICOLA e CELESTINO CAZZANI suocero di Giuseppe Belluzzi unico proprietario della genuina Ricetta.

Scatola da 12 P. L. 0,60; da 24 P. detta doppia, L. 1,20, con l'uso in otto lingue. Per 10 piccole a 5 doppie Vaglia di L. 5,75 a
GIUSEPPE BELLUZZI - Bologna (Italia)

Sesta settimana della Guerra d'Italia.

Gli Alpini all'assalto delle Dolomiti (dis. di G. D'Amato). — Un accampamento ai Sette Comuni presso il confine. — La statua di Massimiliano I trasformata dai nostri soldati. — Le prime occupazioni delle terre irredente (2 inc.). — Episodio dell'occupazione di Ala. — Fra i soldati sul fronte (5 inc.). — Con i nostri soldati nelle terre redente (2 inc.). — Nella città di Monfalcone occupata dalle nostre truppe (2 inc.). — Venezia al buio (dis. di R. Paoletti). — San Martino di Castrozza incendiato dagli austriaci (4 inc.). — Paesi e cime del Trentino occupati dagli Alpini (3 inc.). — Le truppe anglo-francesi nella penisola di Gallipoli (2 inc.). — Arrivo a Milano dei profughi italiani dall'Austria. — L'entusiastico saluto ai richiamati che partono da Alessandria d'Egitto per la madre patria. — Lavarone col monte Filadonna. — Ritratti: I caduti combattendo per la patria: Arrigoni, Arventino-Fracassa, Bauer, Brofferio, Cigala-Fulgosi, Conti, Etolli, Fasolia, Fumagalli, Mensio, Milesi-Ferretti, Negrotto, Petterino, Ravasi, Vallerio, Villani.

Nel testo: Germanesimo, di R. FORSTER. — La Ricchezza e la Guerra, di Federico FLORA. — Corriere, di Spectator. Noterelle.

LA RICCHEZZA E LA GUERRA.

Su questo libro del Carli, che è tanto apprezzato dalla critica quanto dal pubblico, l'egregio dott. Federico Flora, professore nell'Università di Bologna, pubblicò un'ampia recensione nel *Resto del Carlino*. Non ci è permesso riproporre per intero, e ci contenteremo di dare solo il principio e la conclusione del tanto autorevole giudizio:

Le aspirazioni nazionali mutano con i tempi. Voltaire amava dire che la Francia impera sulla terra, l'Inghilterra sui mari, la Germania sulle nuvole. Oggi non più. La Germania filosofica, idealistica, umanistica ha ceduto il posto ad una Germania materialista, industriale, egarica che mira soltanto ad arricchirsi. Lo sviluppo della ricchezza teutonica negli ultimi lustri fu addirittura vertiginoso. La fortuna della Germania supera ormai in senso assoluto la ricchezza degli inglesi e dei francesi. Né essa s'appaga dei risultati compiuti. Chiunque osa sbarbarle la via incontra i suoi formidabili eserciti. Ogni vaga minaccia alla sua prosperità materiale, alla sua espansione economica oltre gli oceani, alla sua pretesa di « colonizzare l'Europa » basta ad imprimerle le sembianze del superuomo di Nietzsche, del « magnifico bruto biondo » che avidamente si avventa alla preda e alla vittoria. La lotta per la ricchezza — esaltata come l'unica conquista desiderabile — si trasforma per essa in ammiranda epopea. E poiché lo sforzo multiforme per la conquista della ricchezza si intralaccia con quello dell'Inghilterra e degli altri paesi, si impugnano le armi per risolvere ogni antagonismo.

Questa la causa più vasta e possente della odierna conflazione europea che Filippo Carli accoglie, spiega, illustra in un lavoro di sintesi pubblicato, con la consueta eleganza di tipi dalla Casa Treves. Pure, prendendo sempre le mosse del fattore economico, il Carli non trascura gli altri fattori della catastrofe mondiale, il demografico, il psicologico, il politico. Naturalmente, come in ogni lavoro di sintesi, il particolare sfugge qua e là; e del resto non si potrebbe raccogliere in un quadro le linee essenziali di un grande evento umano senza trascurare il contingente: ma la trama è vasta, rapida e nervosa il racconto, ampia la visione. In complesso un libro non destinato a sommergersi nel mare magno della letteratura occasionale nata dalla guerra.

Perciò, non crediamo inutile, ora che la grande guerra di egemonia occupa tutti i nostri pensieri di esaminare brevemente il contenuto.

Dopo questo esame, che è una rassegna critica delle cause della guerra, l'egregio professore conclude:

Tali le cause economiche e psicologiche della guerra dichiarata dal Carli, riuscito con il nuovissimo libro a coronare degnamente i suoi studi sulla politica economica dei grandi Stati europei. La guerra era ormai indispensabile ad assicurare la salvezza dell'economia germanica deformata da una psicologia collettiva strana e malata. Da ciò una inflazione economica, una sopravvalutazione delle forze produttive attuali che solo il fallimento o la violenza potevano risolvere. L'ampio programma economico non era propor-

zionato alla situazione politica attuale ma ad una più grandiosa situazione politica futura che soltanto la guerra vittoriosa avrebbe potuto creare. Il mercato nazionale non bastava ed una economia ipertrofica organizzata per il mercato mondiale. La guerra avrebbe portato alla necessaria equilibrizzazione.

La conclusione non è internamente nuova. In un recente articolo della *Riforma Sociale* un geniale e brillante economista, il Prato, analizzando le scerpature del grato tedesco, aveva già chiarito il profondo bisogno dell'economia teutonica, vivente sul credito, di un riponante equilibrio che solo poteva rinsaldare i piedi di creta dello smisurato colosso. Il Carli ebbe il merito di riprendere ed estendere l'indagine ai paesi belligeranti tutti. L'esame delle condizioni demografiche, economiche, politiche, psicologiche di ciascuno gli permise di accertare le cause e la responsabilità della guerra in modo concreto, tangibile, inoppugnabile. Ma il Carli oltre estendere l'indagine seppe, al pari del Prato, renderla attraente. Le vicende della politica economica degli Stati belligeranti ed in particolare della Germania, corredate da cifre e documenti oltremodo copiosi e suggestivi, sono narrate con forma agile e vivace che rende piacevole la lettura del libro: poiché il Carli al di là delle cifre vede gli uomini con tutte le loro passioni ed il loro dolore, e sente quale sia la tragedia del loro sforzo per la conquista della ricchezza e dell'ideale irraggiungibile: che attraverso il loro sforzo tragico si compie la educazione del genere umano.

Non così però con la guerra attuale che disonora la nostra civiltà. Sforzi simili annientano in pochi mesi ricchezze che molti decenni occorsero a produrre. Epperò speriamo sia questa per la vecchia Europa l'ultima guerra. Assicurati a ciascun gruppo etnico-spirituale i propri confini naturali la pace dovrebbe essere più duratura. Tale è pure il pensiero del Carli avverso alla vita esteriore e materialista occasionata dalla esclusiva brama della ricchezza. Alla divisione delle forze europee in due gruppi capaci di farsi reciproco equilibrio si dovrebbe sostituire una nuova formula che potrebbe essere questa: tutti gli Stati si impegnano mediante un trattato a mantenere la neutralità e con ciò la integrità di ciascuno degli altri escluso ogni sistema di alleanze. Le nazioni si ingrandiranno così non in senso orizzontale ma in senso verticale: come un elevamento di sé medesime, della loro cultura, della loro arte, della loro disciplina di vita, non come un'aggregazione territoriale. Così si andrà verso la effettiva unificazione della cultura europea e con ciò stesso, verso una superiore sintesi spirituale. La vecchia formula rievocata dal Carli è seducente. Ma sarà accolta dalla nuova Europa ancora bisognosa della forza per far valere i diritti fissati dai processi storici?

FEDERICO FLORA.

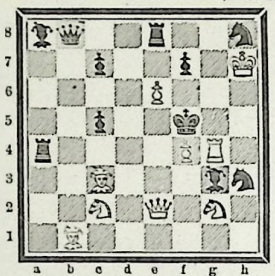


SCACCHI.

Problema N. 2335 del sig. R. F. L. Windle.

Menzione Onorevole "Good Companion".

NERO. (11 Pezzi).



BIANCO. (9 Pezzi).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Problema N. 2336 del sig. R. G. Thompson.

BIANCO: R a2. D b3. T e5. A f3. A h4. C b6.

NERO: R e8. D c6. A g8. C a8. C b2. P d7.

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Problema N. 2337 del sig. A. Oberhänsli.

BIANCO: R b8. D h1. C b2. C e7. (1).

NERO: R b6. A b3. A b4. P a3. e3. c6. d6.

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in tre mosse.

Il Torneo di Nuova York si concluse colla vittoria di Capablanca. Il secondo premio fu vinto da Marshall.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanzone, 18.



Anagramma a scarto.

Come di schietto eloquio e pronto ingegno, occhio acuto, man ferma, eletta mente, maschia pura piena di disegno, orgoglio puro de l'ausonia gente, che chiusa dentro al cuor l'ansia d'un Regno guarda sicuro a le Terre Irredente, dove da tempo sta, come aspettante, de l'Alpe al piè, Nume esagete, Dante. Di fronte a un cotai nome, uno ne oppone l'aria inimica ai balzi del Cadore, un che di sé un po' troppo presuppone e imbelletta ova in sen vano furor, poi che l'Italia a ripagar si pone le furche mantovane e di Belfiore, con un piglio viril che non inganna e con un grido: "Biancetta in canna!"

Augusto.

FRANCOBOLLI



100 differ. Scandinavia	1.25
20 - Persia	0.75
20 - Giappone	1.00
100 - Colonia Portoghesi	2.75
50 - Colonia Portoghesi	4.00
100 - di 100 Paesi, spl. ass.	8.75
100 - delle 5 parti mondo	11.00

Antichità assoluta. Esempio perfetto.

Acquisto al più alti prezzi partite e collezioni. Promotrice Ditta A. BOLAFFI, Via Roma, 31, TORINO.

Solarada.

Tu sei bella fanciulla, a te d'intorno
Sembra sorridente eterna primavera.
Vorrei dirti che t'amo e con sincera
Brama, affrettare il desiato giorno
D'unirmi a te per sempre se primiera
Mi giri eterna, e il capo adorno
Di bianchi veli, al nuovo tuo soggiorno
Dopo l'altro verrai con fronte altera.
Ma se crudele tu mi neghi amore
Se rifiuti di cedere ai miei pioghi
Non so quel che farò, ma disperato
Verrò a narrarti tutto il mio dolore
Nella speranza che il tuo cor si pieghi
E il mio core total sia consolato.

Vesjána.

Spiegazione dei Giochi del N. 26:

SCIACIATA:
A LA - M A R I.
ANAGRAMMA:
VENA-NAVE-VANE-NEVA.

Per quanto riguarda i giochi, eccetto per gli scacchi, rivolgersi a CORNELIA, Via Mario Tugano, 65.



PRIMA EDIZIONE TREVES

La vita ironica di Luciano ZUCCOLI

Un volume in-16: Lire 3,50.

DELLO STESSO AUTORE:

- L'amore di Loredana, romanzo . L. 3 50
- La Compagnia della Leggera, novelle 3 50
- Farfai, romanzo. 4 -
- Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati.... romanzo. 1 -
- Il designato, romanzo 1 -
- Donne e fanciulle, novelle. 3 50
- I lussuriosi, romanzo 1 -
- Romanzi brevi 4 -
- Primavera, novelle. 3 50
- La freccia nel fianco, romanzo. 3 50
- L'occhio del Fanciullo 3 50

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

IL BAGNO D'ARIA come fattore terapeutico e d'invigorimento, del dottor E. Lahmann.

Dalla IV edizione tedesca, curata ed aumentata da Adolfo Romano, con prefazione ed introduzione del dottor A. Clerici (Dottor Rpi) in-16 con 29 illustrazioni fuori testo: DUE LIRE. Dirigere commissioni a vaglia agli editori Treves, Milano.

La FRANCIA e i FRANCESI nel Secolo XX Giuseppe PREZZOLINI

È un quadro vivo e completo della società contemporanea francese osservata sotto tutti gli aspetti della politica, delle questioni sociali e filosofiche, della vita letteraria e artistica. Un volume in-16: Cinque Lire.

La RUSSIA e i RUSSI nel Secolo XX Concetto PETTINATO

Il bel libro del Pettinato, tutto improntato verso il futuro, con realismo, precisione, rappresentazioni e sentimenti diretti e espressioni, è uno studio della Russia del nostro giorno. Un volume in-16: Quattro Lire.

KODAK (ISTANTANEE) LIBRO D'ESTATE

Quaranta ritratti graziosissimi di personaggi più o meno conosciuti: — Tilda Curzon; — autore misterioso; — una donna e un cane parlanti; — edizione in lingua francese; — è un vero libro d'estate. Si parla facilmente di successo; si può scovare deliziosamente la vaglia sulla spiaggia. DUE LIRE. Commissioni a vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

ANTEO, racconto di Piero GIACOSA

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano. L. 3,50



Motore per Aviazione
150-160 HP.

FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI - MILANO - Via Monterosa, 79.

CHIEDERE CATALOGO FILIALI:
MILANO · TORINO · GENOVA
VENEZIA · ROMA · NAPOLI
BOLOGNA · FIRENZE · BRESCIA
ECC...ECC....

Calzaturificio
di Varese

SARDI TROLLI C.
CONCESSIONARI
MILANO

NISCH



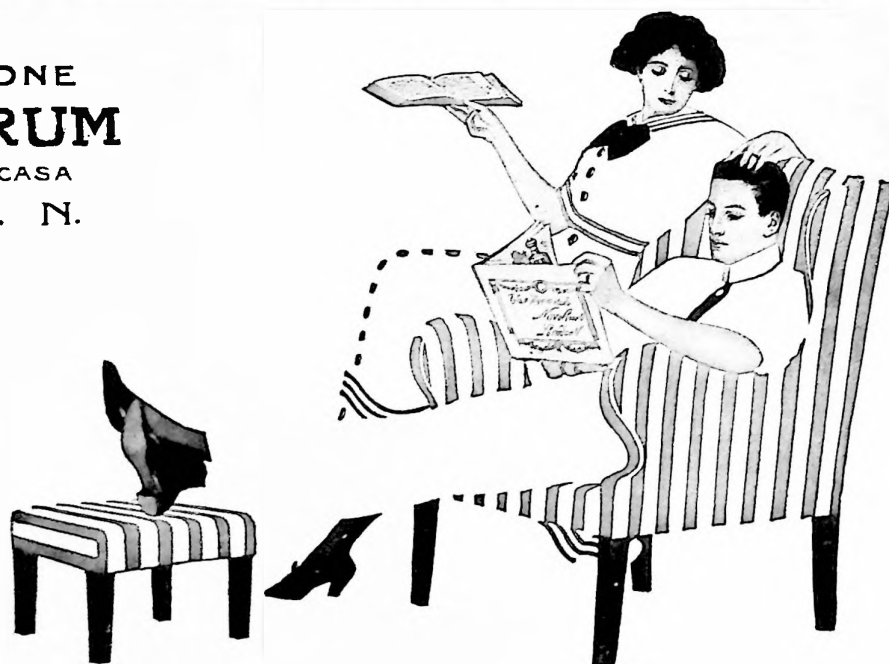
PAG. 3 DEL NOSTRO CATALOGO, N. 3878

CAMOSCIO BIANCO

LIRE 18,75

✠ PER I CAPELLI ✠

LOZIONE
BAY RUM
DELLA CASA
H. T. N.



DEPOSITO GENERALE
PROFUMERIA INGLESE
LARGO S. MARGHERITA MILANO

RIMMEL

SESTA SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XLII. - N. 27. - 4 Luglio 1915.

Centesimi 75 il numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali
Copyright by Fratelli Treves, July 4th, 1915.

GLI ALPINI ALL' ASSALTO DELLE DOLOMITI. (Disegno di G. D'Amato).



« ... Gli alpini erano armati di fucile, baionetta e bombe a mano, e dovevano gettarsi sul nemico passabilmente senza sparare per non dare l'allarme. Alcuni reparti si tolsero persino le scarpe e coi piedi fasciati, al buio, fecero un'ascensione che sembra quasi incredibile ». (Comunicato ufficiale del 19 giugno).

A questo numero, per gli associati, sono uniti l'Indice, il Frontispizio e la Coperta del primo semestre 1915.

I non associati potranno acquistare l'Indice, Frontispizio e Coperta presso tutti i nostri corrispondenti al prezzo di cent. 50.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE
pel secondo semestre 1915 dell'

Illustrazione ITALIANA

per Lire 18 (estero, franchi 24).

Le rinnovazioni del semestre essendo molto numerose, preghiamo gli associati di sollecitare la rinnovazione, per non soffrire ritardi nella spedizione del giornale. — Si prega pure d'unire la fascia alla domanda d'associazione.

CORRIERE.

Il prestito nazionale. — Le dichiarazioni di Tittoni. — I montenegrini a Scutari. — L'interista del Papa. — Le discordie dei socialisti e dei pangermanisti tedeschi. — Bethmann-Hollweg a Vienna. — L'intransigenza di Tisza.

Sul campo il sangue, la vita; stando a casa, il danaro. Questi i contributi che, nell'ora delle prove supreme, la Patria domanda ai suoi figli d'ogni età, d'ogni condizione; ed i figli volentiersamente, fervorosamente rispondono. I soldati nostri sulle Alpi Trentine e Carniche, sul disputato Isonzo, sul mare, nell'aria combattono audacemente per la conquista e la liberazione. I cittadini non chiamati alle armi, sono invitati, da domani, 1.º luglio, ad accorrere a portare il loro obolo, i loro risparmi al Tesoro Nazionale — perché, se la guerra si combatte con le armi, non può organizzarsi, sorreggersi, proseguire fino alla metà, che col danaro. Dunque, chi ha dia, con generosità, con larghezza, con fiducia. Il miliardo sottoscritto dagli italiani nel gennaio servì a quella valida preparazione militare che tutti i competenti, italiani e stranieri, riconoscono ed ammirano, e che dà i suoi frutti. I miliardi che ora la Patria chiede serviranno alla durata della resistenza, della lotta, all'attuazione completa di quel gran piano di guerra che ha per obbiettivo la conquista e liberazione delle terre nostre, e il ritorno di una lunga era di pace nel mondo.

Portare il danaro risparmiato al Tesoro pubblico, nelle forme nelle quali il programma del governo lo chiede, non solo è un atto di fiducia, ma è un'operazione di previdenza e di risparmio. È un gesto di patriottismo, ed è un eccellente affare. Con 95 lire, anzi 93 — per quelli che sottoscrissero già al prestito del gennaio scorso — se ne acquistano 100 che rendono, immutabilmente, per un quarto di secolo, il 4 e mezzo per cento netto; si rafforza la finanza nazionale e si rafforza la propria!... Non sempre i buoni affari sono buone azioni: questo è l'una cosa e l'altra. L'Italia, che si è così splendidamente affermata, in un mese di guerra, sui campi di battaglia nella dura prova delle armi, saprà affermarsi certamente anche sul terreno della resistenza e della fiducia finanziaria, gareggiando con la Francia e con l'Inghilterra, nazioni certamente più ricche dell'Italia, ma prodighe addirittura nel versare i loro risparmi per la grande lotta che deve assicurare per l'avvenire ai popoli una lunga, benefica



CORNONS. — La statua di Massimiliano, trasformata dai nostri soldati: nelle mani gli hanno messo il tricolore e gli hanno coperta la faccia. (Istantanea di A. M. dal fronte).

pace. Sottoscrizioni a fondo perduto, completamente altruistiche, hanno raccolti in pochi giorni in questa non ricca Italia non meno di sei milioni. Una sottoscrizione nazionale basata sul migliore impiego dei risparmi, dimostrerà che gli italiani hanno in se stessi, nella loro causa, nella loro guerra la fiducia più completa — quella che il danaro solo può esprimere in forma concreta e positiva.

La Francia ha già dati 24 miliardi di franchi; quindici ne ha sottoscritti l'Inghilterra con entusiasmo cresciuto in misura della sempre crescente asprezza della lotta; l'Italia in proporzione dei propri mezzi, non sarà da meno di loro. L'obbiettivo è il medesimo — la

liberazione del mondo dall'oppressione di una permanente minaccia militare, ed il ricupero per tutti di una pace benefica, riconfortatrice. Il prestito è la battaglia che tutti con uguale efficacia possono combattere — con le modeste cento lire, come col milione — tutti, con uguale concorde fiducia nell'avvenire della Patria e per la pace futura dell'umanità!

Del resto che, un dì o l'altro, al gran ciamento si doveva venire, risulta ogni giorno meglio dai documenti che vengono alla luce. Nel giorno sacro alla commemorazione della grande vittoria iniziata di Solferino, l'ambasciatore italiano, Tittoni, a Parigi, in una

È uscito

LA MARINA ITALIANA, di ITALO ZINGARELLI

Un bel volume con 28 fotografie delle nostre grandi navi e 10 ritratti. — Tre Lire.

Questo volume è ora il complemento necessario all'altro volume dello stesso autore, che ebbe grande successo:

LA MARINA NELLA GUERRA ATTUALE,

che contempla le marine inglese, francese, russa, tedesca e austriaca. Un volume con 49 fototipie: L. 1, 50.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO, VIA PALERMO, 12; E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64-66-68.

LA VITA LUNGO IL FRONTE.



Accampamento ai Sette Comuni presso il confine.

(Illustrazione di E. C.)

bella festa solenne franco-italiana, ha documentato inconfutabilmente tutto il lungo lavoro dell'Austria per devolvere a suo esclusivo vantaggio la situazione creata dalla Triplice Alleanza, e valersene a sottomettere Serbia e Montenegro, fino dal 1908, con spreco e danno dell'Italia.

Tutti i ministeri italiani, in ogni tempo, devono avere provate quelle sensazioni medesime che Tittoni ha sintetizzate nella frase molto significativa: «costante mancanza di buona volontà da parte dell'Austria».

E se così fu, realmente, come provano i documenti pubblicati e come proverebbero — ha detto Tittoni — molti altri se si pubblicassero; perchè chi ne ebbe, in passato, la responsabilità non provvide perchè l'Italia fosse sempre forte, militarmente pronta, in grado di arrestare in qualsiasi momento le ingrate sorprese che l'ex-alleanza così pertinacemente minacciava?...

Ma, non facciamo recriminazioni. L'ora è venuta di aggiustare tutti i conti — e, in fatto, li stiamo aggiustando risolutamente e ad ogni costo. Viene ora in mezzo, con l'aria un poco di guastafeste, qualcuno che pur dovrebbe essere un amico — il Montenegro. Esso si è avanzato improvvisamente a Medua, ad Alessio, a Scutari, dove domenica sono entrati i suoi soldati accolti festosamente dagli albanesi di Bib Doda. Perchè mutare così la situazione dell'Albania senza riguardo alle deliberazioni della famosa Conferenza di Londra del 1912 e con la certezza di recare dispiacere all'Italia?...

Virtualmente, il Montenegro non è fors'anche alleato con noi?... Esso, in una sua nota alle Potenze si giustifica, affermando che ha dovuto occupare Scutari per assicurare sé e la Serbia dalle incessanti mene austriache, onde parte delle forze montenegrine erano impegnate da quel lato, e così, ora sono liberate e possono andare contro il nemico comune. Va bene. Dunque l'occupazione montenegrina a Scutari non è che un fenomeno strategico — non ha nulla di definitivo, non vuole essere un fatto compiuto. Così si intende in Italia, dove si pensa che la gran guerra non debba pregiudicare in modo definitivo la questione albanese. Ma già costesti benedetti popoli balcanici, dopo avere così sanguinosamente baruffato fra loro, due anni sono, oggi, nell'ora in cui la concordia di tutti coloro che lottano contro l'Austria si impone, sono una delle inquietanti incognite per domani. Il signor Stancioff, il nuovo ministro bulgaro arrivato ieri a Roma, porta egli forse qualche soluzione accettabile di una almeno delle tante incognite balcaniche?...

Accennai appena, nel numero scorso, all'intervista del Papa col Latapie della *Liberté*. Mi parve non fosse da prestarvi fede, e così è infatti. Ma, per una intervista fantastica, quante altre interviste inutili?... Tutti i giornali ci hanno recato colonne e colonne di pareri, e pareri non richiesti, di questo, di quello, di quell'altro, su cose che il Papa non aveva dette, e che il signor Latapie aveva avuto il discutibile gusto di fargli dire. Il cardinale segretario di Stato, Gasparri, è venuto in mezzo con una sua intervista anch'egli, ed ha accomodato proprio per le feste quell'ottimo signor Latapie, il quale, ha capito affatto a rovescio quasi tutte le cose dette dal Papa; molte glie ne ha fatte dire che Benedetto XV non aveva dette; e ne ha fatte dire di assurde anche ad esso cardinale Gasparri, il quale conversò con l'oramai celebre Latapie appena due o tre minuti congedandolo. Così, il cardinale segretario di Stato, nella sua nuova intervista — che ha tutta la serenità propria di un uomo di molto spirito, — ha concluso: «Il signor Latapie avrebbe fatto molto meglio ad attenersi alla promessa formale a me data, di non pubblicare nulla senza previa autorizzazione; ma siccome né tali promesse formali, né la presentazione da parte di personaggi bastano a risparmiare alla Santa Sede simili deplorevoli indiscrezioni, per non dire peggio, il signor Latapie avrà l'onore di essere stato l'ultimo giornalista ricevuto dal Santo Padre durante la guerra».

Perchè solo durante la guerra?... O non sarebbe bene che la Santa Sede non si esponesse più, né in tempo di guerra, né in tempo di pace, a simili sgradite sorprese?... Le in-

terviste quando mai sono passate senza grattacapi per chi gentilmente e in buona fede le ha accordate?

Ha ben detto il cardinale Gasparri che spesso accade ai giornalisti di riferire solo le frasi che fanno loro impressione, «non riflettendo che questa o quella frase, staccata da tutto il contenuto del discorso, forse non riproduce fedelmente il pensiero od anche, quello che è peggio ancora, lo svisa completamente»... Ciò suole accadere — ha aggiunto il cardinale — specialmente se il giornalista, come è il caso del signor Latapie, «deve parlare di cose che egli non bene conosce».

In conclusione, dall'intervista papale, è uscito tutt'altro che l'apologia del giornalismo.

Dunque in Germania la famosa concordia, la vantata compattezza di tutto il popolo teutonico per la guerra, va svanendo. I socialisti hanno fatto sentire esplicitamente la loro voce discordante; hanno formulate e stampate le loro proteste contro la prevalenza dell'imperialismo militare e si sono fatti banditori di pace. In Germania, anche dopo undici mesi di guerra, non esiste la censura, che è come una cura preventiva; ma esiste la soppressione *manu militari*, che è una cura repressiva, coercitiva. Il *Vorwärts* — l'*Avanti!* di Berlino — è stato, senz'altro, soppresso fino a nuovo avviso!...

Tal quale come la ultra militarista *Deutsche Tageszeitung*, il giornale degli agrari prussiani sostenitori dello Stato, degli Ertler e dei Reventlow che vanno predicando l'invincibilità della Germania e la necessità della sua egemonia organizzatrice sull'Europa, anzi, sul mondo!... Il comando militare ha detto basta agli uni ed agli altri — ai pacifisti socialisti ed ai pangermanisti guerrafondai. Il governo imperiale non vuole essere né trattenuto, né spinto.... crede di poter continuare ad andare da sé, senza consigli né in un senso, né nell'altro, anzi, va esso a dare consigli altrove — tanto vero che Bethmann-Hollweg, il poco malleabile cancelliere, ed il suo ministro per gli affari esteri, von Jagow, erano ieri a Vienna, a conferire coi ministri austriaci e con gli ungheresi per trovare — pare — la via di soluzione per gli accordi con la Romania, la quale domanda all'Austria legittime concessioni, vere rivendicazioni.... se no, saranno guai!... E pare che Bethmann-Hollweg e von Jagow comincino a riflettere che di guai addosso, gl'imperi centrali, ne hanno già più del bisogno. In fatto, quando la soddisfazione di respingere i russi e togliere loro Leopoli — perchè non hanno più, pel momento, munizioni da artiglieria — si paga, come pare l'abbiano pagata gli austro-tedeschi, cinquecentomila uomini, fra morti, feriti, dispersi e prigionieri — si capisce che, anche in mezzo all'esaltazione per il successo, parli la ragione, e si senta la necessità di non tirarsi addosso, pochi o tanti, altri combattenti nemici!...

Ma, sarà vero?... Coloro che dovrebbero meglio sentire tale necessità, pare diano prova della più irriducibile ostinazione. Voglio dire gli ungheresi e, più precisamente, il conte Coloman Tisza, il presidente del gabinetto di Budapest, che è designato contrariissimo ad ogni concessione alla Romania.... O non ne ha abbastanza di tutto quanto è accaduto, dal giorno della sanguinosa tragedia di Serajevo — che stupì il mondo un anno fa?... Fu egli, allora, l'interprete più aspro dell'avversione anti-serba, che condusse alla politica di «castigo» accenditrice della grande guerra. Glielo ha ben detto il nostro ambasciatore Tittoni nel già citato discorso di Parigi. «Il primo ministro ungherese, conte Tisza, la cui figura energica fa impallidire quella evanescente del conte Berchtold, scomparso come un fantasma dalla scena internazionale, ebbe in un suo discorso ad invocare la maledizione su chi aveva provocata la guerra. Non dubitò egli in quel momento che la sua invocazione potesse attirare sul suo capo i fulmini della giustizia divina?...»

Si direbbe che tale dubbio non assalga il conte Tisza nemmeno oggi. Forse egli lavora al definitivo annichilimento dell'Austria, a tutto vantaggio dell'Ungheria. Probabilmente la stessa cosa che meditano Bethmann-Hollweg e von Jagow, con visione pangermanistica. Giacché pare proprio che fra nemici

ed amici, l'Austria debba essere, finalmente, quella che dovrà fare le spese generali!... Dai nemici essa si guarda come può — e ancora, fino ad un certo limite può — e dagli amici.... Da questi, secondo il vecchio detto toscano, non può proprio salvarla che Iddio, il quale saprà ben giudicare se, davvero, ancora lo meriti, e l'abbia mai meritato da quando essa dura!...

30 giugno.

Spectator.

Onore ai caduti!

La guerra patriottica, che dà all'Italia le vittorie e agl'irredenti la liberazione, non è, non può essere senza sacrifici, senza dolori!... La libertà e l'indipendenza non germogliano soltanto dagli evviva e dai canti — germogliano dai pericoli: il grande poeta cantò:

«in mezzo al sangue della sua ghirlanda crescon le rose...»

E non di dolore e di rimpianto, solamente; ma di orgoglio nazionale deve essere cagione il noverare, l'onorare, l'esaltare i caduti per una causa così nobile, così giusta, così alta! L'Italia dovrà ricordare in eterno gli eroi caduti valorosamente combattendo per la sua indipendenza, per il suo diritto, per la sua maggiore grandezza.

A questo culto si ispira, devotamente, l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA pubblicando i ritratti degli ufficiali e dei soldati coraggiosissimi, dediti al dovere, alla disciplina, alla Patria, caduti con la fronte rivolta al nemico guidando e correndo alla pugna.

Nel pagare questo debito di amore, di gratitudine ai nuovi martiri della causa nazionale, l'ILLUSTRAZIONE vorrebbe aggiungere alle care immagini, al loro nome, le notizie dei corpi militari nei quali rifulsero il loro valore, l'indicazione dei luoghi, del giorno, degli episodi precisi del momento e la bellezza della gesta — ma la Censura non ammette, ora, queste designazioni e determinazioni.

I lettori nostri si accontentino dunque dei ritratti, con le poche indicazioni possibili permesse: a miglior momento, dopo la vittoria finale e immane, sarà ricordata, più esattamente l'azione dei caduti. Oggi sono presentati all'affetto memore degli italiani in una semplicità di forme che non disdice a coloro che sacrificandosi, diedero prova suprema di tanta alta virtù, aliena da ogni superflua e irriverente amplificazione!

Sedici sono i ritratti riuniti in una pagina di questo numero: seguiranno altre pagine man mano che la legge inesorabile della guerra designerà al sacrificio benedetti nobili figli d'Italia che la storia renderà immortali.



CADUTI COMBATTENDO PER LA PATRIA



M. P. NEGROTTA
tenente colonnello dei Bersaglieri.



GIUSEPPE VILLANI
primo capitano degli Alpini.



ERNESTO ETOLLI
capitano di Fanteria.



Conte A. GIGALA FULGONI
capitano di Fanteria.



PAOLINO RAVASI
capitano di Fanteria.



ANGELO BROFFERIO
capitano di Fanteria.



E. PETTERINO
sottotenente degli Alpini.



RAIMONDO ARRIGONI
sottotenente volontario degli Alpini.



MARIO AVVENTINO FRACASSA
capitano degli Alpini.



VALERIO VALLERIO
sottotenente degli Alpini.



GIORGIO BAUER
sottotenente di Fanteria.



GIORGIO FASOLIS
sottotenente degli Alpini.



FRANCESCO MENSIO
sottotenente di Fanteria.



Conte CORRADO MILESI-FERRETTI
capitano di Fanteria.



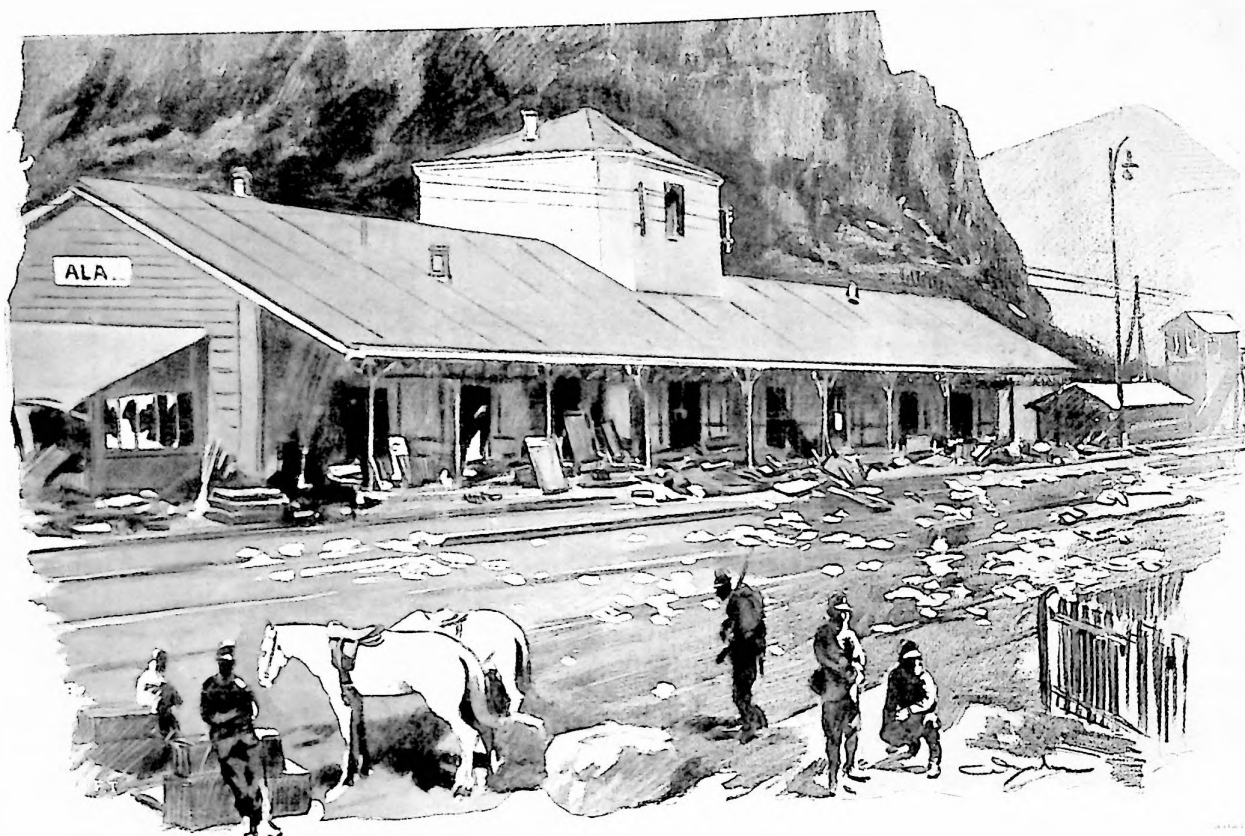
SILVIO FURAGALLI
caporale di Fanteria.



AUGUSTO CONTI
sottotenente degli Alpini.

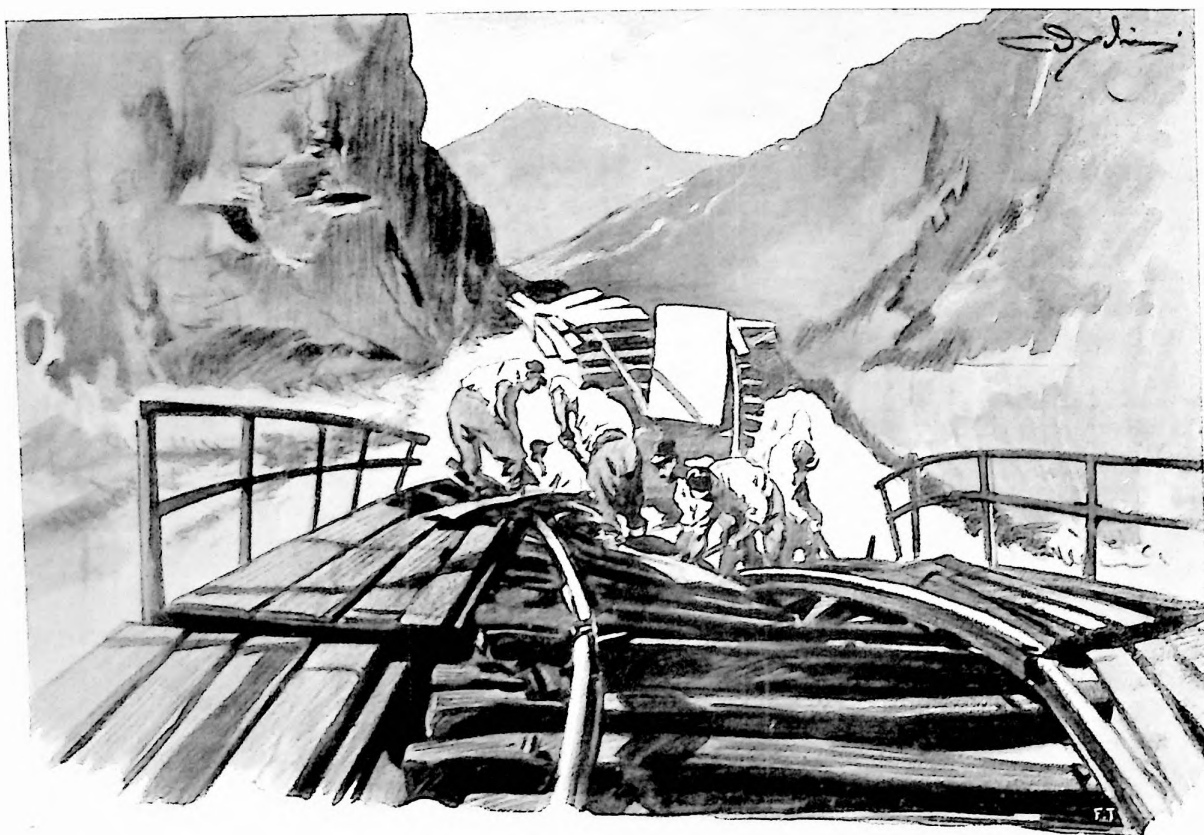
L'OCCUPAZIONE DELLE PRIME TERRE IRREDENTE.

(Impressioni dal vero del nostro corrispondente speciale A. Molinari).



LA STAZIONE DI ALA DEVASTATA DAGLI AUSTRIACI.

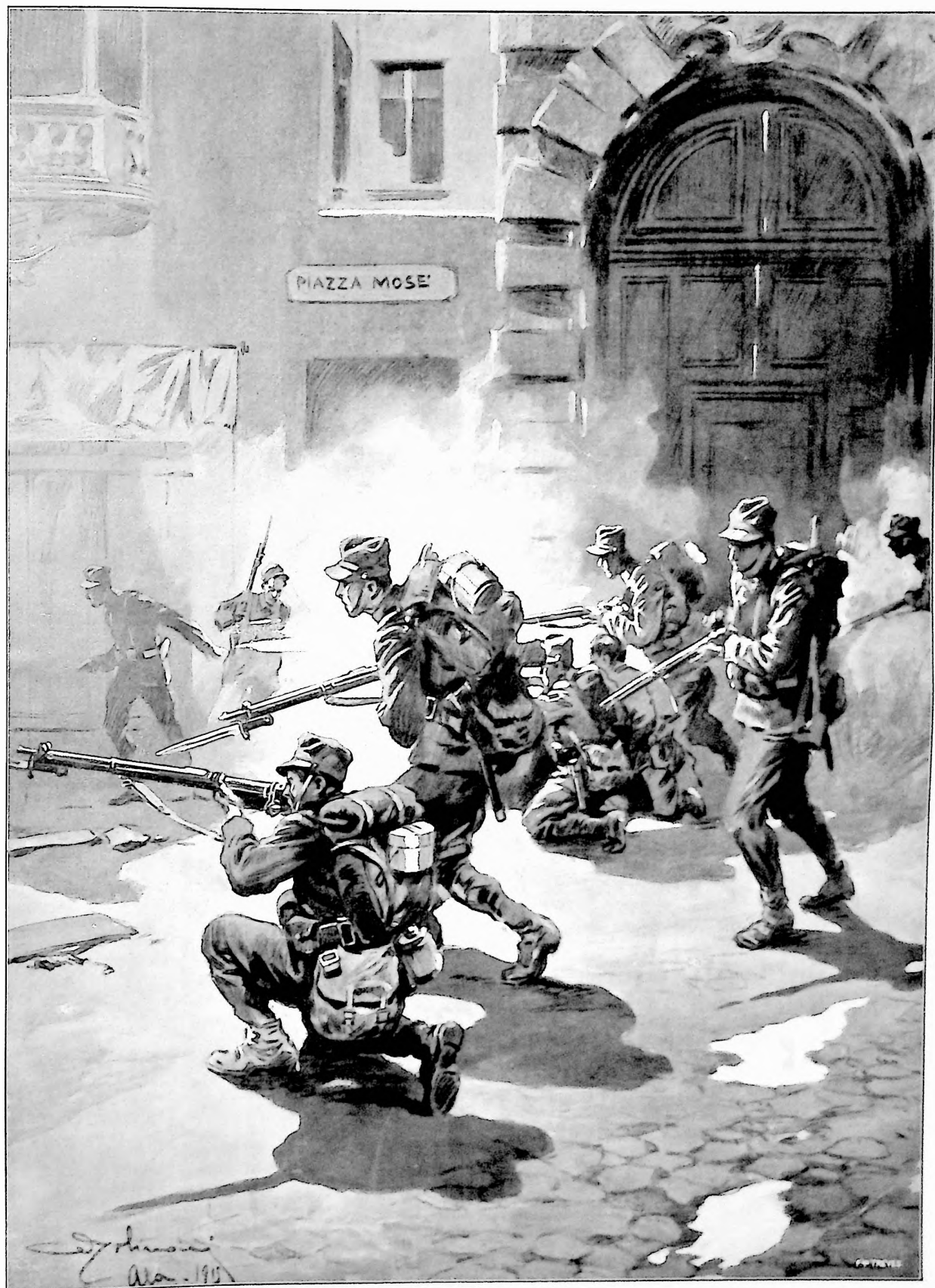
I fogli dei libri e dei registri dell'Amministrazione Austriaca sparsi lungo i binari. La cabina di blocco è completamente distrutta.



Il Genio militare ripara un ponte fatto saltare dagli austriaci fra Asio e Ala.

L'OCCUPAZIONE DELLE PRIME TERRE IRREDENTE.

(Impressioni dal vero del nostro corrispondente speciale Aldo Molinari).



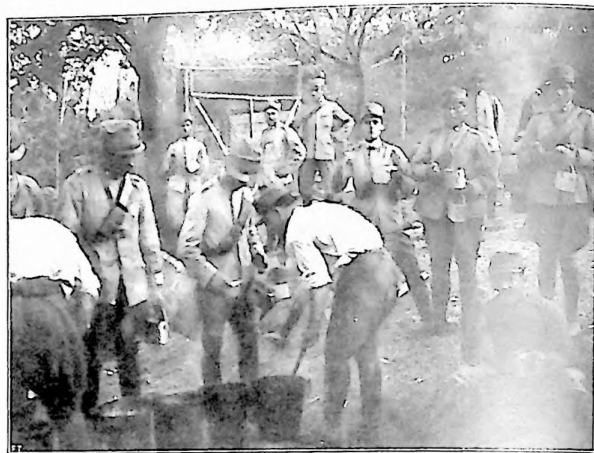
EPISODIO DELL'OCCUPAZIONE DI AEA, IL 27 MAGGIO.

I nostri soldati di fanteria in Piazza Mosè (ora 27 Maggio) sostengono un vivo fuoco di fanteria contro il nemico annidato presso il ponte, nella caserma della gendarmeria e nella villa Iracki.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
FRA I SOLDATI SUL FRONTE.



Il sellaio.



Distribuzione del rancio.



La preparazione del rancio.



Il barbiere.

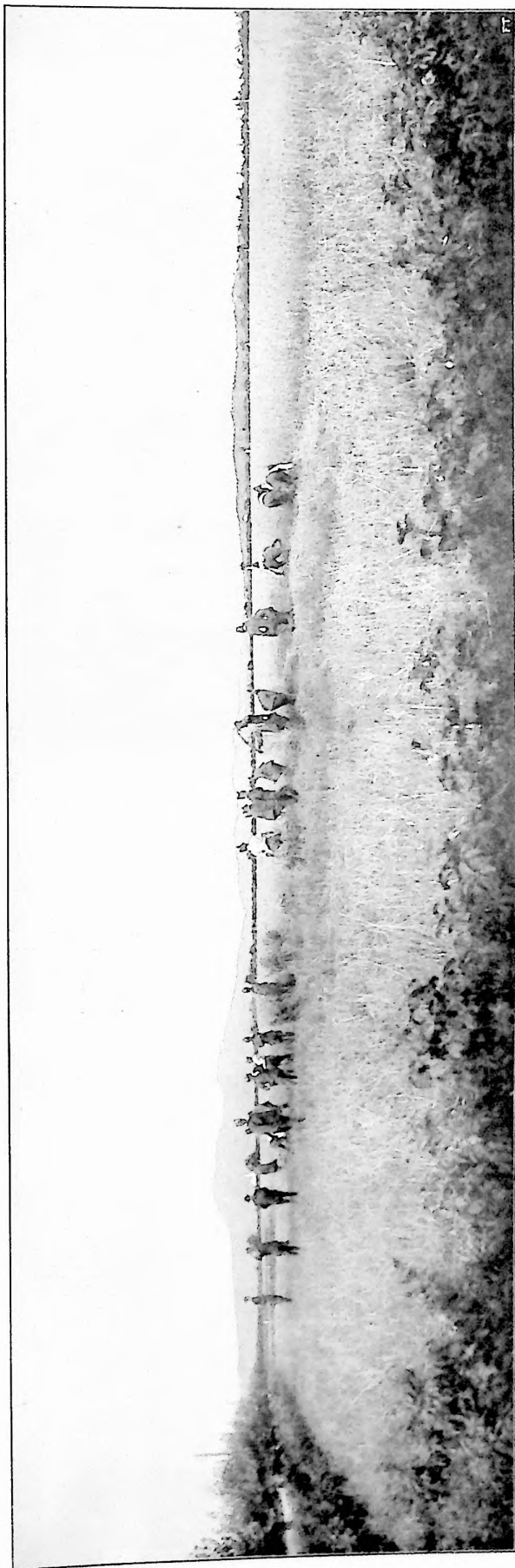


Il maniscalco.

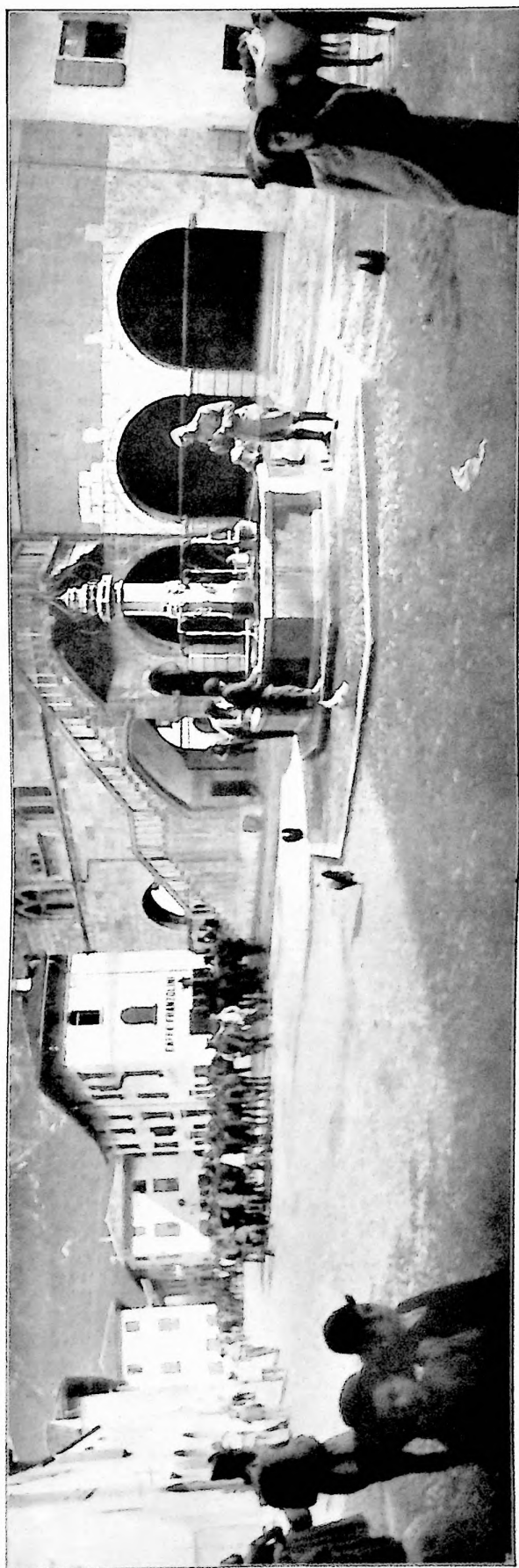
(Istantanee dal campo).

CON I NOSTRI SOLDATI NELLE TERRE REDENTE.

(Istantanee di Ame dal fronte).

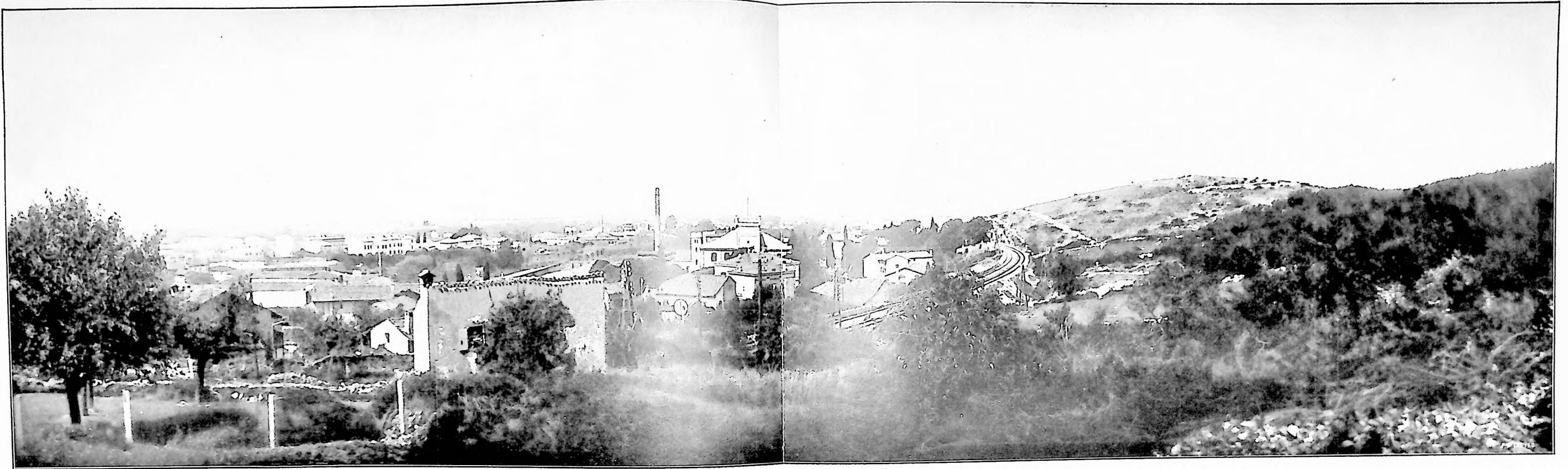


Panorama delle colline da Cormons a Gorizia con i nostri soldati intenti alla mietitura.



Una pattuglia di cavalleria a Cormons.

NELLA CITTÀ DI MONFALCONE OCCUPATA DALLE NOSTRE TRUPPE.
(Istantanee di Ame dal fronte).

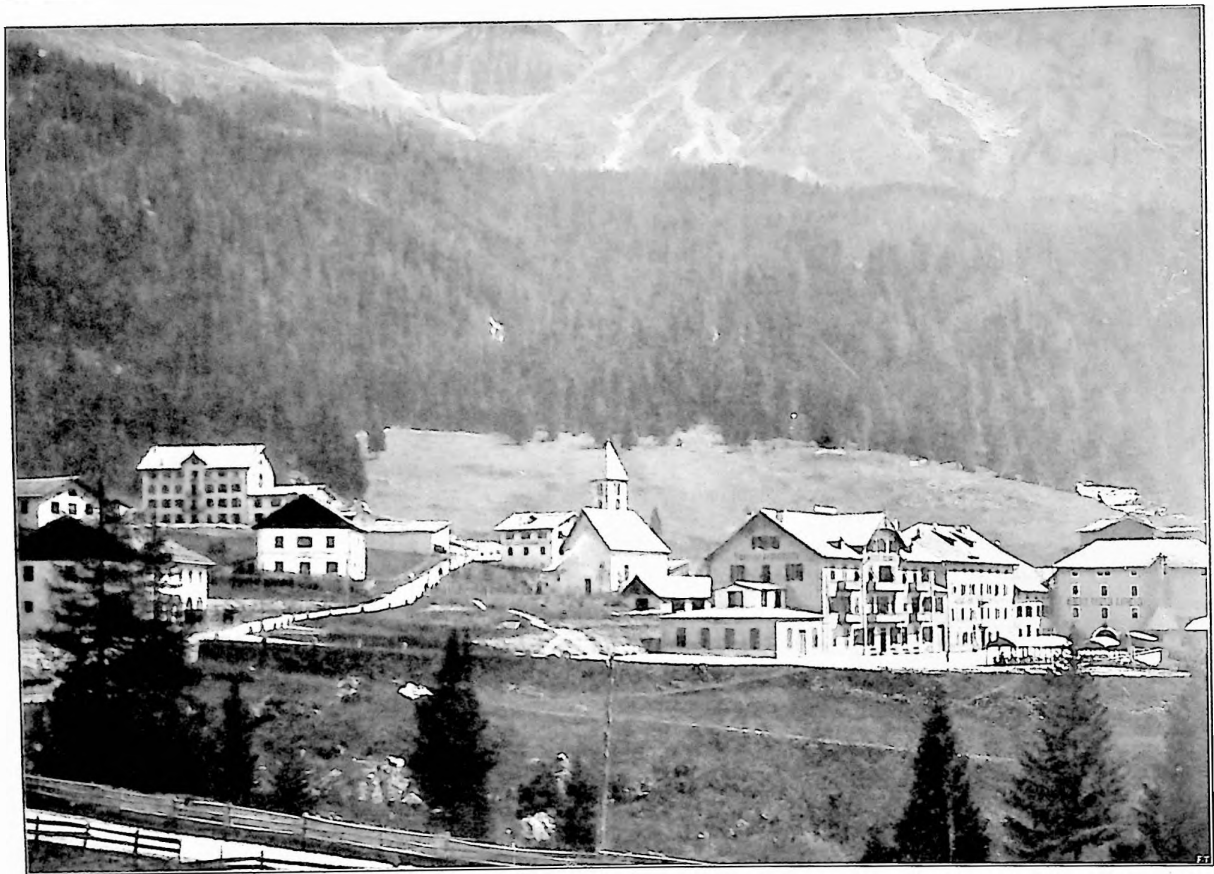


Il Cantiere.

La città di Monfalcone, vista dall'alto.



Sulla piazza di Monfalcone. — Il Sindaco di Milano, avv. Caldara, in mezzo ai granatieri milanesi.



San Martino di Castrozza.

San Martino di Castrozza, incendiato dagli Austriaci.

La ricca, aristocratica, pittoresca stazione climatica trentina non è più: la barbarie, la vera barbarie inutile e stupida, l'ha distrutta completamente, incendiandone i grandi alberghi, le ville, le casine. Unica e sola è rimasta, umile e triste superstite, la piccola chiesa, dedicata al santo del luogo, contro la quale invano infierì la ferocia del barbaro.

Cinta da montagne altissime coperte di vasti boschi di pini e di nevi eterne — mete di escursioni bellissime ed emozionanti — San Martino sorgeva a 1444 metri nel distretto di Fiera di Primiero, cui si accede da Trento pel noto passo di Rolle (1984 m.) e dall'Italia per la via di Feltre-Fonzaso dogana di Ponteb, in provincia di Belluno.

Come quasi tutte le altre stazioni, anch'essa aveva un'esistenza ed una notorietà di pochi anni; ma la sua notorietà andava aumentando così rapidamente, che nella «stagione» i numerosi grandi hôtels erano incapaci di ospitare tutti i ricchi stranieri che vi si traevano a godere della bellezza dei suoi panorami e della purezza delle sue arie fresche, odoranti di menta e di resina.

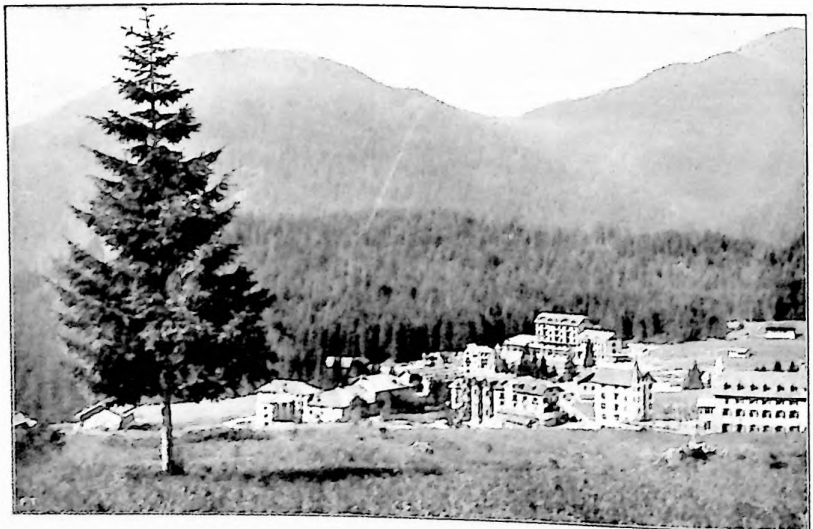
Per questo, in meno di dieci anni, erano sorti otto grandi alberghi, e ville e *dependances* capaci di alloggiare 1460 forestieri: ed intorno ad essi caffè, sale *garages*, abitazioni per le guide, negozi, *chalets*, che formavano un vero paese, a cui nulla mancava di ciò che è richiesto dal *comfort* e dalle esigenze moderne.

Ed a San Martino — che alloggiava nella «stagione» di giugno-settembre quotidianamente 1400 forestieri ed alla quale giungevano ogni giorno non meno di cento automobili — erano accorsi infatti a chieder pace e ristoro la principessa Stefania vedova di Rodolfo, il famoso gen. Conrad, la principessa di Baviera, il Ministro attuale della guerra austriaco, e granduchi e principi e ministri tedeschi, inglesi, italiani, che ricorderanno tutti con rammarico la bella, pittoresca stazione, coronata di monti superbi, che ora non è più.

Il feroce delitto è stato compiuto la notte dal 24 al 25 maggio. In quella triste notte, mentre la pioggia cadeva dirotta, la soldataglia austriaca, fuggita da Fiera di Primiero,



L'Hotel Pantzer alla Frattazza.



Gli alberghi di San Martino di Castrozza.



SAN MARTINO DI CASTROZZA. — Il Grand Hôtel des Alpes e nello sfondo le « Pale di San Martino ».

sfondò le porte dei grandi alberghi disabitati, cosparsi gli appartamenti di segaticcio imbevuto di petrolio e di benzina e vi appiccò il fuoco, che divampò immenso, terribile, tutta la notte ed il giorno appresso. Cadde così distrutti il Grand Hôtel des Alpes, ricco di 400 letti, il sontuoso Dolomiti, il Cimone, il San Martino, l'Alpenrose, il Rosetta, i due Ospizi, il Caffè Plank, il Valdhause, le Ville Crescini, Noch e Bellevue, la Casa Lucian, il negozio Gadenz, tutte le case delle guide che formavano Via Messina, Villa Zola del pittore veneziano Piero Voltolina e garages e stalle e cascinali vicini e lontani. E perchè la distruzione fosse completa e nulla restasse di ciò che fu San Martino, non solo furono incendiati in località Fratazza a tre chilometri di distanza sulla strada che vien da Fiera di Primiero — il Pantzer-Hôtel e l'I. R. Gasthaus Roke, — ma ai montanari, che dettero informazioni sulle località occupate dagli italiani, si permise il sacco di tutto ciò che non fosse rimasto preda del fuoco.

Il danno complessivo fu di non meno di sette milioni — il solo Grand Hotel con le dependances costava un milione e 300 mila corone — e ricade per circa 5 settimane su cittadini austriaci ed italo-fobi, e per gli altri due sui fratelli Giovanni e Vittore Toffol di Fiera, proprietari del Grand Hôtel, del Cimone e del San Martino, contro i quali nel passato aveva inferito l'ira della Società degli albergatori di Bolzano, insieme a quella delle due famose associazioni pangermaniste le cui gesta sono tanto note.

ARTURO PAOLETTI.

Foscolo. Ogni risveglio dell'italianità è un ritorno a Ugo Foscolo che ne fu uno dei numi ispiratori. Chi nol sa? Il Mazzini e Garibaldi e infiniti altri s'ispiravano da lui. Le ricerche degli eruditi sul grande poeta civile continuano intanto e passano dalle gelide accademie agli opuscoli che si leggono con piacere, com'è quello del veneziano prof. Ferdinando Galanti, *Divagazioni foscoliane* (Venezia, Perini), che contiene (chi lo crederebbe dopo tanti inchostri?) particolari biografici ignoti o mal noti.

PASTINE GLUTINATE PER L'INDUSTRIA E L'ALIMENTAZIONE
E. O. FRATELLI BERTAGNI - Bologna.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

La Guerra e le epidemie.

Non è facile trarre ora dei corollari sulla mortalità nella guerra moderna, neppure in via approssimativa. I dati che sono a nostra disposizione sono così frammentari, e così misteriose sono le cifre di base che si riferiscono alla realtà numerica dei contingenti che prendono parte all'immane conflitto, che il voler stabilire, anche in via approssimativa, le cifre dei feriti, dei malati e dei morti, costituisce una impresa impossibile e pericolosa.

Però attraverso le relazioni frammentarie che vanno comparando sopra i giornali tecnici, una conclusione pare già possibile: e cioè che nella presente guerra il numero dei malati, e specialmente il numero di ammalati per forme infettive, appare minimo in confronto colle cifre che si avevano in passato. Non ostante la guerra nelle trincee che rende difficile la pratica delle norme di profilassi, non ostante la necessità di pernottare di frequente all'adiaccio, non ostante la comparsa di qualche malattia che si credeva interamente scomparsa dall'Europa centrale e occidentale, la mortalità per malattie si mantiene estremamente bassa, e moderata si mantiene la morbidità.

In addietro, anche in guerre molto recenti, le cose non procedevano così: e se è vero che dopo il 70-71 mercè le conquiste della medicina e specialmente dell'igiene le stragi delle epidemie di guerra sono diventate un ricordo, e se sono state ricondotte in limiti modesti, pure il numero dei malati si mantenne alto in relazione con quello dei feriti.

Nella guerra attuale l'igiene ha ottenuto una nuova consacrazione trionfante e il numero dei malati risulterà (come i rapporti parziali lasciano già intravedere) notevolmente inferiore a quanto si era previsto.

La tifoide ad esempio ha dato un numero di colpiti che appariva insignificante in confronto anche colle guerre più recenti; e verosimilmente il numero dei colpiti sarà quindi o venti volte minore di quanto era lecito attendersi in rapporto colle ultimissime guerre.

Anche il colera fa un numero di vittime insignificante e la guerra presente dimostra una volta di più che il colera si doma con certezza pur che l'individuo fortemente voglia.

Nella duplice vittoria una parte del merito spetta alle vaccinazioni antitifosa, e anticolerica e specialmente a quella antitifoidea i benefici della quale si presentano già a luce meridiana. La vaccinazione anticolerica è stata largamente impiegata dall'Austria per le truppe operanti in Galizia, con risultati che paiono più che incoraggianti (i colerosi che erano vaccinati hanno offerto una mortalità dell'1%, i non vaccinati del 29,3% nella 3.^a armata; e rispettivamente 3% e 15% nella 4.^a armata).

Di contro a questi ottimi risultati nella difesa verso il tifo ed il colera, stanno però le invasioni presentate dal tifo esantematico che anche i tecnici non avevano pensato sarebbe comparso a turbare l'Europa.

L'esercito austriaco deve avere pagato un tributo considerevole (varie migliaia di casi certamente) a giudicare dalle cifre pubblicate dai giornali tedeschi. I quali non hanno nascosto il loro logico dispetto per la dolorosa constatazione che la percentuale di morti nei colpiti, è assai più alta nei tedeschi che nei russi, i quali debbono possedere una parziale immunità ereditaria.

Si è altra volta ricordato come il tifo esantematico sia trasmesso dai pidocchi degli abiti. Gli eserciti belligeranti si sono quindi trovati costretti ad iniziare una grande quotidiana battaglia contro questi parassiti: ed è forse questa lotta il fatto più saliente di tutta la storia epidemiologica della guerra.

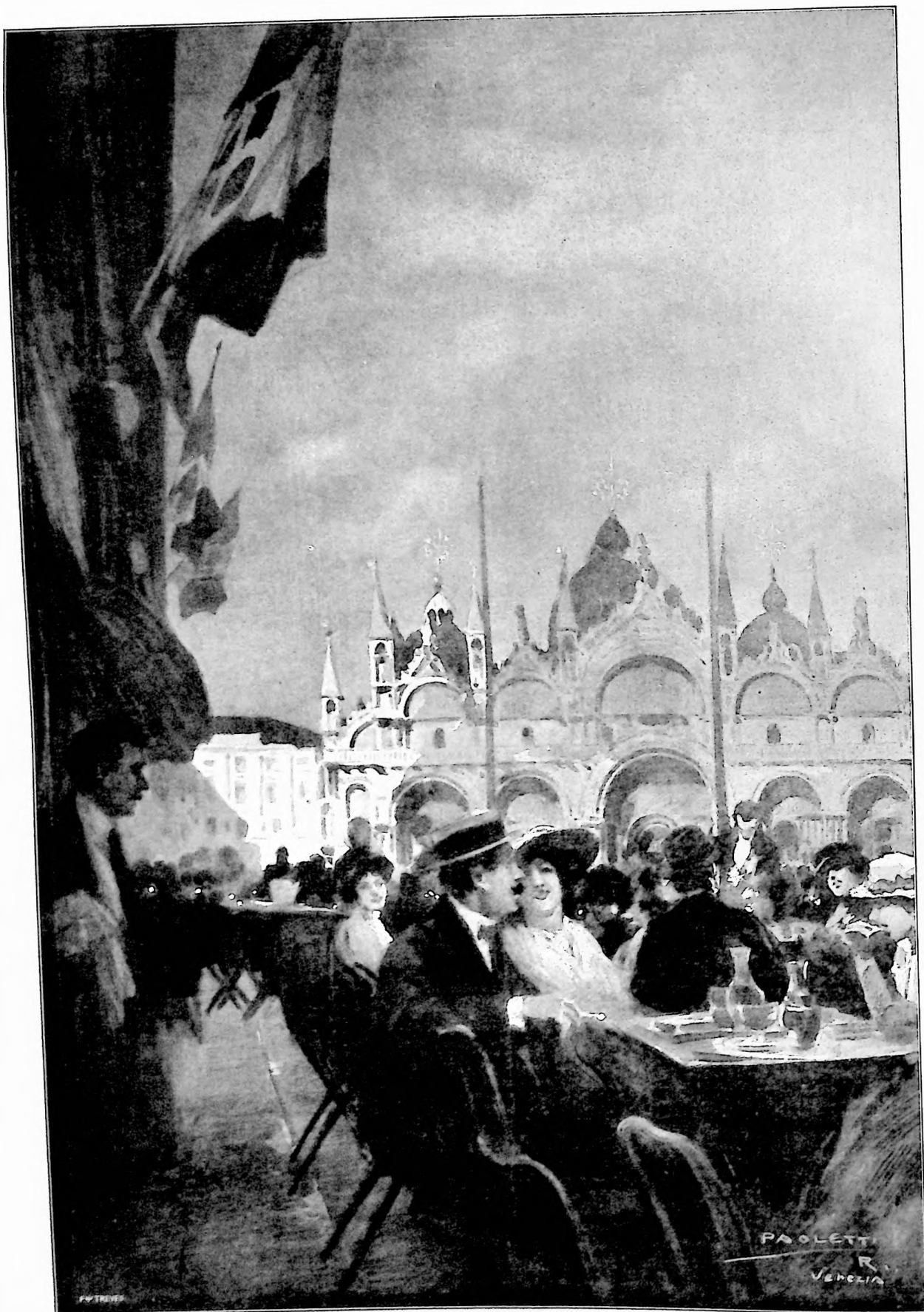
In realtà non è piccola impresa affrontare questi insetti (si è affermato che in certi reparti dell'esercito russo il 10% dei soldati presentano una invasione di pidocchi degli abiti) che oltre alla feccosità e alla resistenza considerevole hanno ancora la triste proprietà di nascondersi assai bene nelle cuciture e di sfuggire con difficoltà.

E per questo si sono centuplicate le misure difensive (sostanze aromatiche quali camfora, essenza di anice, trementina, unta in pomata o in soluzione nell'olio o nell'alcol; polvere di pepe, nallalina, aceto con sublimato, estratto di tabacco, fiori di zollino, per tenere lontani i pidocchi, si è ricorso al rasare i peli nei pedicellari, si è provveduto all'isolamento rigoroso dei sospetti).

Ne sarà uno dei più melanconici argomenti di riflessione questo di una umanità così poco imbarazzata a mutarsi, e costata moltiplicata nel nuovo lotta ai pidocchi?

Il Dottor Ciampino.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA
VENEZIA AL BUIO.



Venezia si difende dalle insidie aeree del nemico, rimanendo completamente al buio. Ma la patriottica popolazione sopporta con serenità e letizia il sacrificio della luce. Piazza San Marco e le Procuratie sono allagate come di

consueti; le sigarette accese nella notte profonda sembrano dei fari; i camerieri del *Florian* e degli *Specchi* fanno il servizio con gli accenditori automatici. Nelle notti di luna, poi, lo spettacolo ha del fantastico.

(Disegno dal vero di R. Paoletti).

PASSI E CIME DEL TRENTINO OCCUPATI DAGLI ALPINI.

(Fotografie di Mario Zugliani di Schio).

Cima Forni alti.

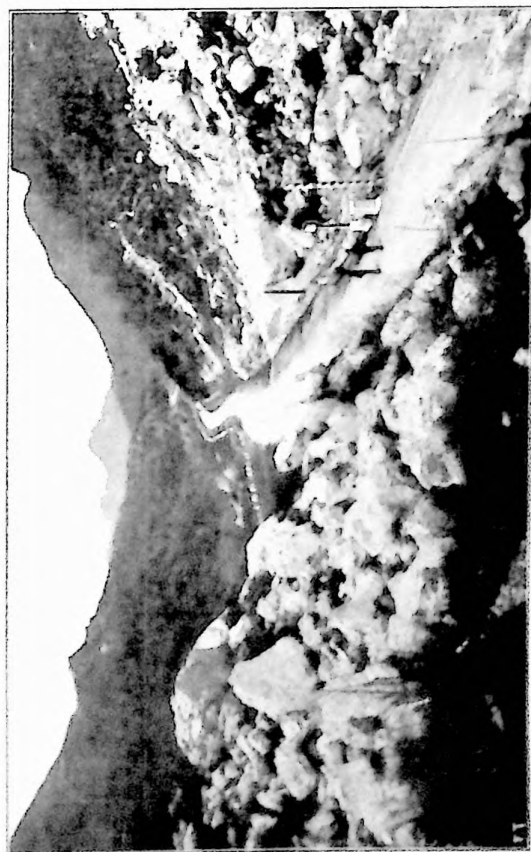
Cima di Pasubio. r. Val di Canale. Forte Pasubio.

Pietra Favella.

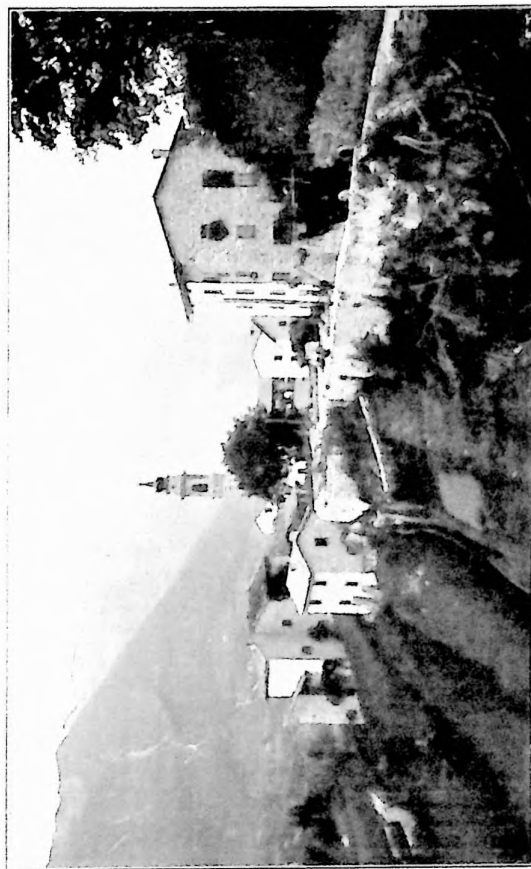
Pian delle Fugazze.



Il gruppo del Pasubio e Pian delle Fugazze.



Varco di confine a Pian delle Fugazze, con le tabelle italiana e austriaca. Sotto sfonda la cima Comi Zugna occupata dai nostri.



Vallarsa e la Cima Comi Zugna.



Arrivo a Milano dei profughi italiani dall'Austria. — La refezione alla stazione.

LA GUERRA D'ITALIA.

Le varie operazioni militari.

Dal 21 al 24 giugno le operazioni di avanzata delle truppe italiane hanno incessantemente proseguito su tutti i settori.

Nella regione del *Tirol-Trentino* furono il 23 giugno fortunati scontri a Carzano, in Val Cismon e verso l'Altipiano di Vezzena, e nei giorni successivi proseguirono le nostre ricognizioni oltre il fronte, e l'azione dell'artiglieria a distanza. Le nostre truppe alpine riuscirono il 26 ad interrompere l'impianto idro-elettrico del Ponale sul Garda.

Nella zona del *Monte Nero* un nostro battaglione alpino si incontrò il 21 per la prima volta con rilevanti forze avversarie di alpini, giunte, a quanto pare, recentemente dalla Galizia, e le attaccò e re-

spinse infliggendo loro gravi perdite e facendo alcuni prigionieri. In questa zona il 23 fu ampliata la nostra occupazione verso nord, fino alle pendici orientali del Javorcek, prendendovi 52 prigionieri. Da tale zona fu iniziato il tiro contro la conca di Plezzo. Furono quindi raccolti a tutto il 26 un 200 fucili, 2000 cartucce e due lancia-bombe abbandonati.

Il nemico ha anche tentato, il 22, attacchi, specialmente notturni, nelle note località di Monte Piana, del Pal Grande e del Pal Piccolo e sulla cresta Verde (tra il Pizzo Collina e lo Zellonkofel), la quale era stata il 22 occupata dalle nostre truppe. Specialmente insistenti furono poi i tentativi di irruzioni avversarie contro la nostra posizione del Freikofel, che durante la notte del 22 e nel corso del giorno stesso subì tre attacchi, sempre respinti, oltre che con il concorso efficace delle artiglierie, anche con l'aiuto di bombe a mano. Il nemico lasciò duecento cadaveri sul terreno.

Nella notte del 23 si rinnovarono i consueti vani attacchi nemici contro le nostre posizioni di Pal Grande e Pal Piccolo; ripetuti il 24. Nella notte sul 20 i nemici rinnovarono il loro vano attacco contro il Freikofel. Ad occidente del Passo di Monte Croce le nostre truppe occuparono la cima dello Zellonkofel, che il 27 il nemico tentò di riprendere senza riuscirci.

Sul basso *Isonzo* il 21-22 era consolidata la nostra occupazione. Sulla riva sinistra del fiume il 24 erano da noi occupate Globna, a nord di Plava, e sul basso Isonzo il margine dell'altipiano di Sagrado e di Monfalcone. Il 25, per rendere più rapida la decrescenza degli allagamenti in corrispondenza del basso Isonzo, venne ordinata l'ostruzione del canale di Monfalcone all'incile; l'operazione fu da un reparto del genio arditamente compiuta sotto il fuoco dell'avversario. In più punti del fronte lungo l'Isonzo è stato accertato l'uso da parte degli austriaci di granate di gas solforosi asfissianti. Una batteria austriaca da 305, che già da qualche giorno molestava coi suoi tiri le truppe e specialmente arrecava gravi danni ai villaggi e agli abitanti, fu il 25 individuata e fatta segno a tiri ben aggiustati delle nostre artiglierie. Subito dopo da una villa prossima alla batteria nemica venne innalzata una grande bandiera bianca con la croce rossa, allo scopo evidente di trarci in inganno ed evitare la prosecuzione del nostro tiro.

Anche in *Carnia* è continuato intenso il tiro delle artiglierie, specialmente contro Malborghetto; una cupola del forte Hensel è stata sfondata il 24.

Un parlamentare italiano e tre ufficiali medici ingiustamente arrestati dagli austriaci.

Un comunicato austriaco narra che essendosi presentato sul fronte nemico un parlamentare italiano fu trattenuto perché privo di documenti. La verità — secondo un comunicato della *Stefani* del 25 — è che il nostro parlamentare si recò, secondo l'uso di guerra, accompagnato da un trombettiere e con bandiera bianca, verso la linea austriaca per reclamare la liberazione di tre ufficiali medici, usciti dalle nostre posizioni la notte del 17 al 18 giugno per soccorrere i feriti, ed ingiustamente stati trattenuti dal nemico. Contro ogni diritto non soltanto non furono restituiti gli ufficiali medici, ma fu trattenuto anche il parlamentare, che era in piena regola.

Biciclette marca "MILANO" Pirelli
FABBRICA ITALIANA BICICLETTE MILANO - Via S. Gregorio, 39

Il saluto del generale De Rossi al 12.° Bersaglieri.

Il nuovo tenente colonnello Marsucco, ora comandante il 12.° bersaglieri, diresse il 15 giugno ai suoi soldati il seguente ordine del giorno:

« Comunico il saluto del nostro amato e valoroso generale De Rossi:

« Bersaglieri del 12.°! Nominato dal 20 maggio ad altro comando, ho voluto, prima di lasciare il reggimento, avere l'onore di condurlo al fuoco e vederlo alla prova. Tutti hanno compiuto il loro dovere; moltissimi più di quanto esso richiedeva: molti si sono comportati da eroi. L'aver comandato gente come voi sarà il maggior vanto della mia vita, ed il solo pensiero che mi rende meno amaro il distacco dal reggimento ».

« L'elogio del generale De Rossi sulla vostra condotta nel combattimento è la più bella ricompensa pel dovere compiuto. Ed in quest'ora di preparazione e nelle ardue lotte che ci attendono, vi sia sprone a mantenere alto il sentimento della disciplina e le gloriose tradizioni che brillantemente avete fatto riflettere. La visione del vostro generale vi sia sempre presente, voi che avete avuto l'onore e la gioia di essere da lui guidati, voi che l'avete visto raggianti nella lotta, con l'aigrette sul cappello come nella leggenda, voi che avete avuto la commovente profonda di vederlo cadere più volte ferito ».

La settimana scorsa, a Milano, al padiglione Zon-da, il generale De Rossi fu operato della cosiddetta *laminectomia*, e cioè, la scopertura del midollo spinale per constatare gli effetti del proiettile. Le condizioni generali dell'infermo, dopo l'operazione, si mantennero buone: egli fu visitato dal cardinale arcivescovo Ferrari.

I nostri eroi.

Due giovani cugini, milanesi, ufficiali in un reggimento di fanteria, il dott. *Cesare Treves*, fratello dell'ispettore demaniale, ed il cugino suo, rag. *Augusto Colombo*, laureando dell'Università Bocconi, sono valorosamente morti combattendo. Il dott. Treves non aveva che trent'anni, era addetto allo studio del notaio Guasti, ed il Colombo collaborava nello studio del prof. rag. Fonio. Tenente il primo e l'altro sottotenente di complemento, vollero partire insieme, e si trovarono fra i primi sulla linea del fuoco, con le truppe in una posizione assai difficile: il dott. Treves, caduto il capitano della compagnia, prese subito il comando lanciando all'assalto i suoi uomini. Una palla poco dopo lo colpì nel petto ferendolo mortalmente. Sul letto dell'ambulanza medica, prima di spirare, dettò il testamento nel quale, fra l'altro, è scritto: « Sorregga la mia famiglia il pensiero che sono caduto per la gran-

L'IDROLITINA
È LA FAVORITA
DEL DIO DELL'ACQUE
DA TAVOLA

IDROLITINA
ACQUA DA TAVOLA
OTTIMA AL PALATO
SALUTIFERICA
LITIOSA
BIOLOGICA

10 CENZI DA LITRO
PREZZO L. 4

Thiojodina
potente
depurativo
del sangue

**Cura iodica grata
al palato
tollerabilissima
in tutte le stagioni**

**Istituto Neoterapico
Italiano - Bologna**

LE TRUPPE ANGLO-FRANCESI NELLA PENISOLA DI GALLIPOLI.

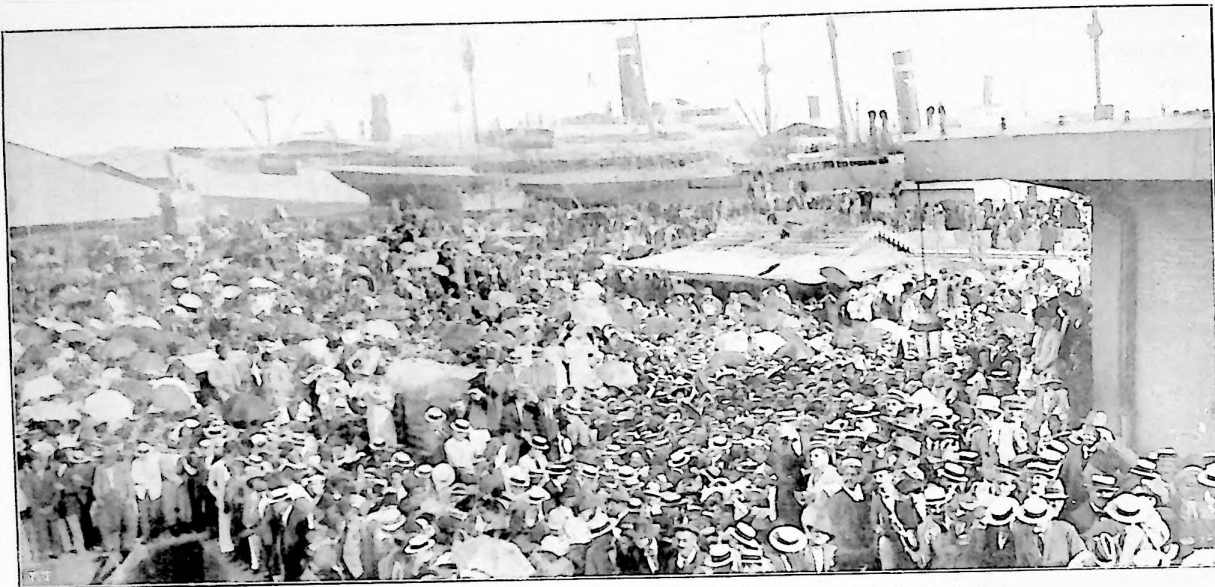


Il forte di Sedul Bahr, base di sbarco delle truppe alleate.



Una batteria da 75 portata in posizione.

(Fot. Hoff)



Alessandria d'Egitto. — L'entusiastico saluto ai richiamati che partono per la Madre Patria.

dezza della Patria. In questo supremo momento mi rivolgo con animo forte a mia madre e la scongiuro di ricordarmi con altrettanto animo forte, poichè io muoio felice di avere compiuto il mio dovere come Essa sempre mi insegnò. Il rag. Colombo cadde nella giornata stessa, colpito alla fronte.

Caddero con ugual valore combattendo il maggiore d'artiglieria *Ferruccio Guy*, veronese, figlio del fu generale, e padre di sei figli; i capitani *Giovanni Barberis*, di Alessandria, e *Giovanni Gallo*, di fanteria; *E. D. Ricci*, milanese, già distintosi in Libia, degli alpini; *Carlo Umberto Trucchetti*, torinese, di artiglieria; i tenenti *Gino Conti*, fiorentino, di fanteria; i sottotenenti *Antonio De Toni* e *Gilardino Raffaele*, degli alpini; *Giovanni Ferro Luzzi*, palermitano; dott. *Antonio Guerello*, milanese; *Giuseppe Mazzarella* ed *Emilio Neuschüler* (di anni 19) torinese, ed *Amedeo Narsigli*, di Casola Valsenio (Faenza), tutti di fanteria.

Ricompense al valore concesse dal Re.

Il *Bollettino Militare* annunzia le ricompense concesse di *motu proprio* dal Re:

Medaglia d'argento. — 20 giugno 1915: *Schenardi Luigi*, di Viterbo, tenente del 33.° artiglieria da campagna: dal 7 all'8 giugno, quale comandante interinale di batteria, portò questa, blindandola, sotto il fuoco del nemico, e diresse il tiro con calma e successo, benchè il suo osservatorio fosse stato individualizzato dall'avversario. Il 14, quale comandante di sezione, mentre i proiettili cadevano intorno ai pezzi, solo curando di far bene coprire i serventi, lasciò se stesso scoperto finchè una scheggia lo ferì molto gravemente. Il valoroso ufficiale soggiacque poi all'amputazione della gamba.

12 giugno 1915: *Blatania Luigi*, di Rimini, caporale del 2.° reggimento di fanteria: inviato il giorno 8 giugno in esplorazione ed assalto proditoria- mente da quattro o cinque borghesi armati, due ne uccideva, gli altri pose in fuga, rimanendo ferito di fucile al piede destro.

Al sindaco di Sassuolo è pervenuta comunicazione che il colonnello cavaliere *Giuseppe Pistoni*, comandante il 23.° reggimento fanteria, è stato testè promosso maggior generale sul campo di battaglia per il valore da lui dimostrato nei combattimenti. Il gen. Pistoni ha fatto anche la campagna di Libia, facendosi molto apprezzare.

L'Italia non va nel Dardanelli.

In relazione alle dicerie diffuse dai giornali, anche autorevoli, nei passati giorni, l'*Agenzia Stefani* ha diramato il 27 giugno questo comunicato:

«È insussistente la voce fatta correre che il Consiglio dei ministri si sia occupato di una eventuale spedizione italiana ai Dardanelli, e non ha fondamento che si prepari l'invio colà di navi da guerra italiane».

I montenegrini a Medua (Albania).

Il *Giornale d'Italia* ha da Scutari che la mattina del 25 giugno un distaccamento montenegrino ha occupato Medua senza colpo ferire ed ha proceduto all'immediato disarmo della città. I montenegrini procedevano verso Alessio. Pare che in Malissia i montenegrini procedano all'avanzata insieme ai propagandisti religiosi musulmani ortodossi, i quali sarebbero incaricati di convincere le popolazioni ad annettersi

al Montenegro. A Pontemessi si trovano ora il grosso dell'esercito e il Quartier generale montenegrino. Molti villaggi albanesi già disarmati riconoscono di fatto l'autorità di Re Nicola.

Il *Giornale d'Italia* accenna ad accordi, per questo, fra Austria e Montenegro; ma il Montenegro, in forma officiosa, fa ciò smentire assolutamente.

FUORI D'ITALIA.

Sul fronte franco-belga.

Nulla di veramente notevole, da questa parte, negli ultimi otto giorni. Sono incessanti gli attacchi, sulla Mosa, nei Vosgi, sull'Yser, attorno ad Arras ripetutamente bombardata; si arriva frequentemente ai corpo a corpo — come a sud di Souchez il 24 giugno; ma la situazione non muta, e ciascuno può vantare e rinfacciarsi successi, che non influiscono gran che sulla immutabilità del risultato generale.

Gli austro-tedeschi a Leopoli.

La capitale della Galizia è stata recuperata dagli austro-tedeschi il 22 giugno, dopo il mezzogiorno, in seguito ad un aspro combattimento. Leopoli era in potere dei russi da nove mesi. Gli austriaci l'avevano perduta da soli, l'hanno riconquistata grazie all'aiuto dei tedeschi, comandati dal generale Mackensen, che è stato promosso feld-maresciallo. Lo Czar è subito partito, il 24, per il fronte, ed il 26 è stato annunziato un gran consiglio di guerra tenuto sotto la sua presidenza, coll'intervento del generalissimo, granduca Nicola. L'opinione pubblica russa ha accolto con calma la notizia della perdita di Leopoli — per il cui ricupero gli austro-tedeschi

OGGI ESCE

1915 DIARIO DELLA GUERRA D'ITALIA

RACCOLTA DEI BULLETTINI UFFICIALI

E ALTRI DOCUMENTI.

Questa Prima Serie comprende:

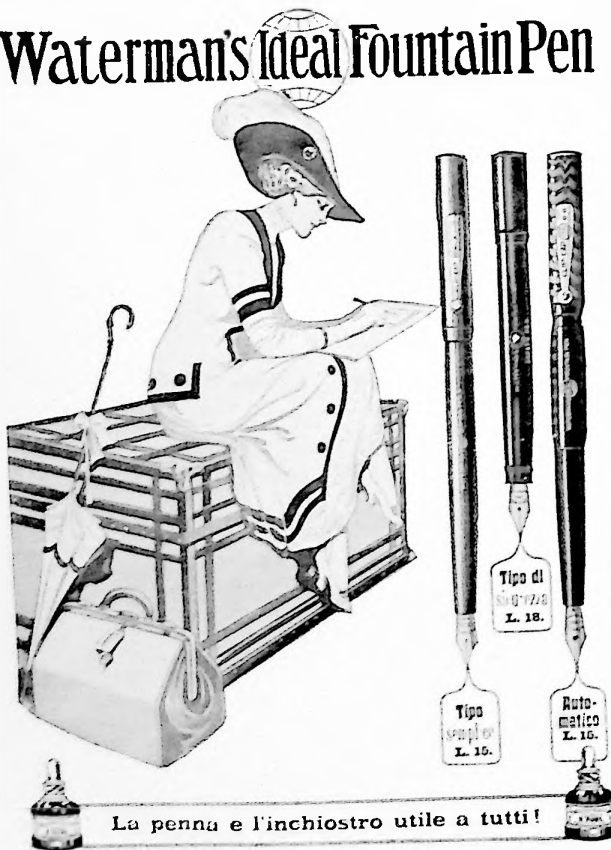
- le Due sedute storiche del Parlamento (20-21 maggio): testo ufficiale col discorso stenografato del primo ministro SALANDRA; dei deputati BAZZANI, TURATI (vicelato della camera), COIARIANI, CUCCHI, presidente MARCORAI dei senatori PROSPERO COLOMBO, CAROLINI, generale MAZZA, ammiraglio CANIVARO, presidente MANFREDI.
- la Dichiarazione di guerra;
- il Proclama del RE D'ITALIA;
- i Bullettini del quartiere generale del Generale Cadorna: dal 24 maggio dell'amm. Thaon di Revel: al 18 giugno
- il Discorso di SALANDRA in Campidoglio.

Col ritratti di S. M. il Re, del primo ministro SALANDRA, del generale CADORNA, dell'ammiraglio THAON DI REVEL.

Una Lira

Dirigete voglia agli editori Fratelli Treves, Milano.

Waterman's Ideal Fountain Pen



La penna e l'inchiostro utile a tutti!

hanno dovuto sopportare gravissime perdite. I russi — ridotti, per la mancanza di grosse munizioni, a combattere senza artiglieria — si ritirano sistematicamente su tutto il fronte, proteggendo la ritirata con forti retroguardie. Prevedesi che non tarderanno a ripresentarsi con grandi forze.

Bombe francesi su Friedrichshafen.

Il 26 giugno verso mezzogiorno, un aviatore francese atterrò in territorio svizzero, a tre chilometri e mezzo da Rheinfelden. Il comandante delle truppe di guardia svizzere rinunziò a far aprire il fuoco vedendo che l'apparecchio cercava di atterrare, ma lo fece inseguire da un'automobile. Dopo atterro, il pilota dichiarò di essere il luogotenente Gilbert, partito alle 7.30 del mattino da Belfort diretto a Friedrichshafen su cui, verso le 10.30, aveva lanciato bombe. Quindi ritornò lungo il Reno per rientrare a Belfort, quando gli venne a mancare la benzina, il che lo costrinse ad atterrare. Il luogotenente Gilbert, incolume, e l'apparecchio danneggiato sono stati internati.

Ada Negri per Alessandrina Ravizza. — Il 21 marzo di quest'anno, Ada Negri tenne al «Teatro del Popolo» di Milano una originale, passionata conferenza su una donna singolare per la forza spiegata di continuo nel fare il bene. Il ritratto che ne dipinge Ada Negri (la commemorazione è ora uscita in fascicolo, a beneficio della Cassa disoccupati: Società umanitaria editrice, lire 1) è perfetto: «Nel magnetismo di quella voce, di quella parola, di quella presenza, di quella energia consolatrice, un innumerevole popolo di miserabili senza legge, di donne senza focolare, di adolescenti sperduti, di pregiudicati del libretto rosso, di maestri senza cattedra, di poeti senza fortuna, di cantanti senza scrittura, di refrattari e vagabondi d'ogni risma, trovò il conforto di un'ora, il riposo di un giorno, la strada della salvezza, la redenzione della vita». La commemorazione addita alcuni casi tipici delle più fonde bassure della plebe delinquente, dove Alessandrina Ravizza, la figliuola del cuore di Laura Solera Mantegazza, discendeva redentrice. La rovente prosa di Ada Negri ha passaggi assai crudi e tocchi assai delicati: la raffica e la carezza.

L'aspetto finanziario della guerra. La guerra attuale ha caratteri specialmente economici e finanziari. L'enorme sciupio di sangue e di danaro, al quale le nazioni belligeranti sono sottoposte, non era né previsto né prevedibile. — Esse sperano di



LAVARONE COL MONTE FILADONNA.

In cima al monte, la fortezza austriaca bombardata dalle nostre artiglierie pesanti (stat. G. Biondelli).

risarcirsi in seguito, con migliorate condizioni di lavoro. Ciò avverrà certamente in un lungo periodo, per l'azione riparatrice del tempo; ma il danno attuale è immenso, e la ricchezza generale, e soprattutto il benessere degli umili, ne soffriranno per molti e molti anni a venire. A parte ogni considerazione storica e politica, è interessante conoscere nelle linee generali la struttura economica e la potenzialità finanziaria dei belligeranti, tanto più che la resistenza finanziaria è uno dei principali elementi del successo, perchè oggi ancora si combatte cogli uomini e col danaro. L'onorevole Ugo Ancona, professore al Politecnico di Milano, e depu-

tato al Parlamento, ha pubblicato nel *Giornale d'Italia* una serie d'articoli intesi appunto ad esporre al pubblico l'aspetto e le conseguenze economiche e finanziarie della guerra. Tali articoli, limpidi e profondi, come tutti gli studi dell'illustre parlamentare, hanno sollevato un grande interesse. Raccolti e ampliati dall'autore, essi formano ora un bel volumetto nella raccolta utilissima dei Quaderni della Guerra, sotto il titolo: *L'aspetto finanziario della guerra* (Milano, 1916, L. 1.000). Questo volumetto rimarrà un importante documento delle condizioni finanziarie, fra le quali e per le quali la guerra si combatte.



La Contessa Assunta
profundo sapere e persistente!

le 12 figure più eleganti
di Uffiano. non meno
più che questa edizione di
Carlo Caba - Uffiano

RASSEGNA FINANZIARIA

IL NUOVO PRESTITO NAZIONALE.

Gli economisti si divertono a calcolare cosa costi la guerra e pubblicano cifre svariate, ma, in ogni caso, iperboliche. Guyot, per esempio, dice che in Francia la guerra costa cinquanta mila franchi al minuto; e cioè 3 milioni all'ora, 70 milioni circa al giorno, e oltre a due miliardi al mese. Per l'Inghilterra costa ancor più; per gli altri eserciti le cifre sono in proporzione.

Per fronteggiare queste spese colossali, gli Stati hanno dovuto e debbono largamente attingere alle forze finanziarie dei loro popoli, o a quelle dei popoli alleati di essi più ricchi. E prestiti nuovi si sono fatti in Austria (dicesi che il risultato sia un fiasco per quanto la sottoscrizione si dovesse effettuare quasi come in regime forzoso), in Russia; l'Inghilterra vuol dare al mondo lo spettacolo della sua forza con un prestito di cui non ha fissato limite, ma che pare ascenderà ad oltre 10 miliardi di lire nostre. E l'Italia pure, con l'orgoglio di arrivare alla vittoria con le forze proprie, emette in questo momento (la sottoscrizione si svolgerà dal 1.º all'11 luglio) un nuovo prestito.

I cittadini d'Italia sono cioè chiamati alla sottoscrizione di un nuovo prestito nazionale di guerra ed i vantaggi economici che questo offre danno la certezza che il dovere patriottico sarà compiuto dai risparmiatori e dai capitalisti con larghezza ed entusiasmo.

La stampa di tutto il Regno, le circolari delle Banche ai loro clienti hanno da molti giorni divulgate le condizioni del nuovo Prestito e ne hanno enumerato e reso evidenti i vantaggi. Non è peraltro inutile che anche noi insistiamo sull'argomento se ciò può servire a scuotere un solo apatico, a determinare una sola sottoscrizione, fosse pure modesta.

Il precedente prestito del miliardo era stato emesso con l'interesse del 4,50 per cento, al corso di 97: il reddito netto effettivo era quindi di L. 4,64 per 100 lire versate, più un premio di L. 3 al rimborso. Il nuovo prestito mantiene il tasso 4,50 per cento, ma riduce il prezzo effettivo da versarsi, aumentando così il rendimento netto ed il premio offerto ai sottoscrittori. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni è fissato nella ragione di L. 95 per cento; il prezzo stesso sarà ridotto a L. 93 a favore dei sottoscrittori che presenteranno titoli definitivi o certificati provvisori del Prestito nazionale di un miliardo emesso nel gennaio 1915 per un ammontare corrispondente a quello della somma sottoscritta per il nuovo Prestito.

I sottoscrittori del vecchio Prestito sono quindi premiati, in certo modo, dell'aiuto che han dato subito, al primo appello della Patria, nè restano danneggiati in confronto di chi attese l'aggravarsi dei bisogni per godere nei nuovi prestiti, più lucrosi rendimenti.

Chi sottoscrive ex-novo godrà quindi di un effettivo interesse di 4,737 per cento più un premio di L. 5 al rimborso.

I sottoscrittori del vecchio prestito godranno per il nuovo l'interesse effettivo di 4,838 per cento più un premio di L. 7 al rimborso.

Queste obbligazioni sono rimborsabili alla pari entro il termine di 25 anni a partire dal 1.º gennaio 1915, ma non prima del 1.º gennaio 1925, e non sono soggette né a conversione né a riscatto fino a quella data.

Qualora, poi, in avvenire, fino a tutto l'anno 1916, si emetteranno nuove Obbligazioni dello Stato, a condizioni più favorevoli di quelle stabilite per la emis-

sione in corso, i possessori delle Obbligazioni ora emittende godrebbero delle migliori condizioni che eventualmente fossero fatte ai sottoscrittori del prestito avvenire.

Queste disposizioni sono veramente sagge ed eque. Il risparmiatore, di fronte all'attuale prestito, avrebbe potuto rinnovare il calcolo fatto da alcuni, dell'inevitabile maggior reddito che il Governo dovrebbe offrire in ulteriori emissioni, non improbabili data la guerra in cui siamo impegnati. Il Governo ha voluto quindi eliminare questo calcolo e questa preoccupazione, formalmente attribuendo alle attuali obbligazioni il godimento di tutte quelle migliori condizioni che eventualmente offrisse in futuri prestiti emessi entro tutto il 1916: siano esse un maggior interesse netto, ulteriori vantaggi creditizi, ecc.

Le Obbligazioni del nuovo Prestito sono in tutto considerate come i titoli del Consolidato: e sono esenti da ogni imposta e tassa presente e futura. Il versamento della somma sottoscritta può farsi ratealmente da oggi al 2 gennaio 1916.

Il Prestito è senza limitazione di cifra: le sottoscrizioni non subiranno così riduzione alcuna.

Con tutti questi vantaggi e garanzie è un ottimo investimento quello che il Governo oggi offre. I titoli del miliardo emessi a 97, non sono scesi durante i mesi passati, nelle quotazioni ufficiali, sotto 95,72 (corsi più bassi della prima quindicina di marzo) e sono attualmente sopra i 96. Pur tenendo conto del delicato periodo finanziario che attraversiamo, la sottoscrizione a 95 e 93 è un affare allettante; è l'assicurazione al proprio capitale per almeno un decennio di un reddito prossimo al 5 per cento.

I risparmiatori non debbono dubitare di fronte al nuovo appello finanziario della Patria: e accorreranno alla sottoscrizione compatti presso ai grandi capitalisti, dimostrando ancora una volta

di avere diritto all'appellativo di « fedeli eroici risparmiatori ».

Il mercato dei valori.

La cronaca dei nostri mercati liberi è buona sempre. Ciò dimostra, se pure ve n'è bisogno, come anche il mondo degli affari dallo svolgersi della nostra guerra tragga i migliori auspici nell'esito finale del conflitto in cui la Nazione è impegnata ed apprezzi al suo giusto valore l'azione ferma e prudente di chi guida le forze armate della Nazione. Consultando infatti i brevi listini troviamo che malgrado inevitabili reazioni che sempre accompagnano qualche spinta troppo vivace, i prezzi si avvantaggiarono. E se il contegno della Rendita fu buono, veramente ottimo può definirsi quello dei titoli industriali e bancari. Il prestito 4 1/2 subì un indebolimento giustificato, dovendo il suo prezzo scendere in parità a quello d'emissione del prestito nuovo. Le frequenti oscillazioni dei prezzi dei valori a reddito fisso sta poi a dimostrare che il capitale privato tende a togliersi da quell'assoluta riserbo in cui pareva si fosse chiuso.

Il tabellino seguente riassume i prezzi che potemmo raccogliere:

	29 maggio.	26 giugno.
Rendita	84 —	84 —
Prestito 4 1/2	95,20	94 —
Buoni 1912	94,70	97,50
Buoni 1913-14	95,50	95,50
Ferrovie Italiane 3 1/2	244,00	243 —
» merid. 3 1/2	241 —	241 —
Fond. C. R. 4 1/2	452 —	460 —
» C. R. 3 1/2	422,50	433 —
Prestito Milano 4 1/2	85 —	85 —
Banca d'Italia	1165 —	1212 —
Commerciale	477 —	500 —
Credito Italiano	380 —	440 —
Credito Provinciale	125 —	125 —
Bancaria Italiana	68 —	68 —
Banco Roma	40 —	40 —
Eridania	465 —	465 —
Edison	380 —	410 —
Rubattino (Navig. Gen.)	368 —	364 —
Meridionali	401 —	434 —
Montedison	177 —	184 —
Marconi	49 —	49 —
Miani	71 —	71 —
Milano, 28 giugno.		p. g.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA - Capitale: L. 75.000.000 - Riserva: L. 11.500.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

SERVIZIO CASSETTE di SICUREZZA presso la SEDE di MILANO

Condizioni di affitto:

Formato	6" cm.	10" x 15" x 50	Anno L.	10 —	Semestre L.	7 50	Trimestre L.	5 —
"	3"	" 12" x 20" x 50	"	17 —	"	10 —	"	6 —
"	4"	" 15" x 30" x 50	"	28 —	"	16 —	"	10 —
"	5"	" 15" x 43" x 50	"	40 —	"	25 —	"	15 —
"	2"	" 29" x 43" x 50	"	60 —	"	37 50	"	22 50
"	1"	" 60" x 43" x 50	"	100 —	"	50 —	"	30 —

— Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. —
I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA -- SEGRETEZZA -- COMODITÀ

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO È VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOÈ DALLE 9,30 ALLE 17

UFFICIO CAMBIO - Compra e vendita di valori. - DEPOSITI FRUTTIFERI: Risparmio 3%. Conti Correnti 2%; 2 1/2%. Vincolati 1 anno 3%; Vincolati 2 anni 3 1/2%; oltre 3%, Buoni Fruttiferi.

lino. G. A. Borgese, che pure concede non poco alle ideologie avversarie, con senno prevede scrive: « Il giorno in cui i Tedeschi si accorgeranno del tragico equivoco che li ha trascinati in questa guerra sarà un giorno di restaurazione dei più alti valori spirituali tedeschi ». È giorno che giungerà infallibilmente, e allora quest'umile Italia, non egemone, con nessun *pan avanti*, non sarà chiamata fedifraga neppure dai pangermanisti. E non sarà più uno strumento del pangermanesimo militare, commerciale, industriale, bancario e universitario. E Bernhardi si sarà ingannato anche in questo. Non immaginava anche egli — come tanti altri tedeschi — un'Italia incapace di rischiare una guerra per la paura dei colpi? Altra profezia fallita! Buoni attacchi muove il Borgese in *Italia e Germania* al primato imperiale che non fu opera di Guglielmo II, ma eredità trasmessagli da poeti, filosofi, storici, guerrieri e politici. La Germania di oggi non ne ha più e dopo la guerra si vedrà quale risultato o guadagno essa abbia tratto dalla politica e dalla iniziativa personale del Kaiser: dalla flotta e dalla turcofilia. E sarà pure manifesto se il militarismo prussiano sia una degenerazione o ancora, malgrado tutto, lo spirito unificatore di un popolo il quale, come nota il Borgese, è più anarcoide e particolarista che non si creda.

Prima della guerra l'autore di questo libro poteva con sintesi stupenda dichiarare: — « Soldato è volentieri il tedesco perché in quella condizione concilia l'intima sferatezza con l'esterna regolarità ». Ma dopo non sarà vilipesa in Germania una guerra così apolitica e nel mondo per anni e anni la ferocia e l'inumanità con cui fu condotta non incontro alla vittoria? La guerra è nel Germano dalle prime origini e se per l'arte ha dovuto rivolgere lo sguardo e gli spiriti altrove, ha sempre avuto per la lotta contro il vicino e il lontano pronti gli istinti nella sua razza. Per la lotta belluina, sopra tutto, quando il corpo a corpo non è scienza o ge-

nio militare. In quest'ultimo caso, i grandi tedeschi, con Goethe e Heine, hanno di molto preferito Napoleone a Federico il Grande, proprio come Nietzsche, pur esaltando *educatore* della sua gente Schopenhauer, collocava più in alto, per la serenità rasserenante, un francese: Montaigne. Il nazionalismo dei sommi tedeschi è stato spiritualmente sempre così antinazionale! Questo per il sopravvento dell'intima sferatezza sull'esterna regolarità.

In un libro — troppo poco unilaterale per essere fiammante di passione — sul germanesimo era ben difficile lasciar da banda la *Realpolitik*.

Ne parla a tal guisa il Borgese: « La *Realpolitik*, la politica realistica, è in fondo un ampliamento, una sistemazione, una più larga applicazione di quella dei signori italiani, della famiglia Borgia e del loro teorico Machiavelli ». Oggi non pare, poiché a far politica e storia da Rinascimento italiano sono necessari individui diabolicamente, superumanamente rappresentativi di tutta un'epoca. Ora, il Borgese ha assai acutamente detto in altra parte che i protagonisti della Germania moderna sono mediocri: Guglielmo II, il Kronprinz, Bethmann-Hollweg. Bismarck è morto e la sua *Realpolitik* era in grado di esplicarsi pienamente quando l'Europa — a suo dire — non esisteva. Oggi esiste. Una politica da Rinascimento non è stata mai possibile in un impero, ma solo in una repubblica, in un principato, in un municipio.

Parecchi luoghi comuni sono dal Borgese originariamente combattuti e invertiti. Così, quello sull'organizzazione tedesca e sui modi con cui rossi e neri amano e detestano — per fini loro — la Germania.

Sono gli argomenti estrinseci del clericalismo conservatore e della democrazia europea. La Germania è travagliata da una incessante lotta interiore. Non per l'ordine contro il disordine, come molti farneticano, ma per la sua conversione e il suo tramutamento da vecchio stato agrario e feudale in moderno

stato industriale e democratico. Accelererà o ritarderà la guerra il processo, la soluzione di un simile conflitto? Chi lo sa. Dipenderà molto dal fatto se il tedesco sarà o no svalutato anche come soldato non più vincitore.

Intanto, l'Italia ha la sua missione nell'universo. È proprio quella che le assegna l'autore di questo nobile volume che ha tanti aspetti e tante facce, tanti dibattiti aperti e chiusi: — instaurare la carità armata, la giustizia combattente e il diritto con la forza e — per usare l'ammonimento di un tedesco — non temere di fissare con rinnovata coscienza e nuove volontà le linee che l'Oriente e l'Occidente ci tracciano — senza esserne noi più il trastullo, le vittime — sotto i nostri occhi.

R. FORSTER.

Esportazione mondiale.

Fondato 1872

Luxardo
Maschino di Lanza

Fornitore di S. M. il Re d'Italia.



L'ANTICA E STORICA
FARMACIA PONCI A
SANTA FOSCA IN VENEZIA CHE DA TRE SECOLI PREPARA LA RINOMATA SUA SPECIALITÀ, LE PILLOLE DI SANTA FOSCA O DEL PIOVANO OTTIME PER REGOLARE LE FUNZIONI DEL CORPO.
MA BADATE CHE OGNI PILLOLA ORIGINALE DEVE PORTARE SCRITTO PIL S. FOSCA ED ESIGERE SEMPRE LA FIRMA FERDINANDO PONCI.

PETROLINA L'ONGEGGIA

Distrugge la forfora arresta la caduta dei capelli

la migliore soluzione per la toletta

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50

Botti da 1.50 da 2.00 da 4.00 un litro 7.50

Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50

OTTA-ANTONIO LONGEGGIA VENETIA
CHIEDI ALIUTI I PROFUMIERI-PARRUCCHIERI-FARMACISTI

N.G.I. SUD AMERICA EXPRESS

GENOVA
NAVIGAZIONE
GENERALE
ITALIANA
LLOYD ITALIANO
LA VELOCE-ITALIA

Servizio settimanale celere di lusso
Ogni Mercoledì da Genova per
Barcellona e Buenos Ayres con grandi
Vapori Teleg. Marconi-Cinematografici

VIAGGIO 15/16 GIORNI

CENTRO AMERICA

Partenze mensili della Società La Veloce,
da Genova Marsiglia Barcellona per Colon
e principali porti Atlantici dell'America Centrale

NORD AMERICA

Servizio settimanale celerrissimo
Genova-Marsiglia-Palermo-
per New York e Philadelphia

VIAGGIO 11 GIORNI

Chiedete informazioni
Tariffe-Opuscoli-Gratis
scrivendo alle Società
o alle loro Agenzie

PÉTROLE HAHN

TESORO DELLA CAPIGLIATURA

IN VENDITA OVUNQUE. All'ingrosso presso
F. VIBERT, CHIMICO, LIONE (FRANCIA)



Dopo l'intervista.

— Benché infallibile, tenga la lingua a posto!



Enigmistica.

— È un rompicapo molto difficile?
— Immaginati!... è la questione balcanica.



Furore americano.

John Bull: — Sembra che la Germania voglia continuare coi sommergibili.
Wilhelm: — Faccia pure: io la fulminerò con... un'altra nota diplomatica.



Il trionfo dello munizioni.

— Nelle guerre moderne, la mia arma di acciaio vale più del tuo genio, o Napoleone!



Sentendo bombardare i Dardanelli.

— Va bene, ho la croce di ferro: ma temo che questa croce sia l'inizio del mio Calvario...



Geografia.

— Sai dirmi dove si trova l'Europa?
— L'Europa si trova... si trova... al manicomio.

Diario della Settimana.

(Per la guerra, vedere la Cronaca nel corpo del giornale.)

21. **Biscafentein** (Orange). Annunziato che il generale Dewet — il famoso condottiero dei boeri contro gli inglesi, che poi si sottrasse diventando ministro della colonia africana e che si ribellò allo scoppio della confederazione europea, è stato condannato a sei anni di prigione e a un'ammenda di duemila sterline.

Londra. Il nuovo prestito di 8 miliardi e 750 milioni al quattro e mezzo per cento è approvato alla unanimità dalla Camera dei Comuni.

Berlino. Annunziato che la *Deutsche Tageszeitung*, è stata sospesa dal comando militare fino a tempo indeterminato. La *Deutsche Tageszeitung* è il giornale di

è stato arrestato il ricevitore principale cav. Francesco Bedin, di cinquant'anni, da Treviso, imputato di ammanco per 100.000 franchi.

23. **Roma.** L'*Osservatore Cattolico* per ciò che riguarda il Papa, e l'*Agenzia Italiana* per ciò che riguarda l'azione del governo italiano, pubblicano chiarimenti e rettifiche sull'intervista al Papa pubblicata da Lapadula nella *Liberté* di Parigi.

Pesbana. Il direttore didattico delle scuole elementari maschili prof. Carlo Rava, in seguito a gravi dissensi con i quali pendevano pratiche di separazione, iniziate dalla moglie Palmira Zanotti, maestra comunale, esacerbato anche da recenti provvedimenti disciplinari a suo carico, salito improvvisamente nell'abitazione della consorte, l'uccide con un colpo di rivoltella, quindi mortalmente si ferisce spirando poco dopo.

Tripoli. Annunziato lo sgombero dei presidi italiani più lontani dalla costa.

24. **Parigi.** In ricorrenza dell'anniversario di Solferino, alcune commemorazioni italiane.

francese, con l'intervento di Poincaré, Delcassé, di Tittori, che fa rivelazioni diplomatiche sulle mene dell'Austria contro l'Italia e contro la Serbia da anni.

Costantinopoli. Il Sultano è stato felicemente operato del male della pietra.

25. **Sarona.** Al mattino violentissimo nubifragio sulla città e su tutta la riva con piene improvvise dei torrenti, estese inondazioni e gravi danni.

Pietrogrado. Il Consiglio dei ministri ha deciso di procedere all'esame preliminare delle questioni relative all'applicazione dei principi formulati nell'appello del Granduca Nicola ai polacchi, nel quale si prometteva in sostanza la ricostituzione del Regno di Polonia. Una Commissione speciale di 12 membri, sei russi e sei po-

lacchi, presieduta da Goremikin, sarà costituita a tale scopo.

26. **Velletri.** A Sezze la signora Maria Tassotti — vedova in seconde nozze del cav. Babassare Fasci, che fu per molti anni sindaco della città — è stata brutalmente uccisa a colpi di rivoltella nella sua abitazione da due contadini della frazione Tusso, che avevano con lei contestazione per una partita di denaro.

Parigi. Con spirito di transazione e di collaborazione fra la Commissione dell'esercito ed il Ministero della guerra, la Camera francese approva alla unanimità di 488 votanti la proposta di legge Dabioz, che emendata, è destinata a ridurre al minimo indispensabile il numero dei mobilitati *embusqués* nelle amministrazioni sopprimendo gli abusi lamentati.

Berlino. La direzione del partito socialista tedesco pubblica nel *Vorwärts* un lungo manifesto dal titolo: "Socialismo e pace", nel quale, riversata sul partito socialista francese la principale colpa della mancata azione di pace, si rivolge al Governo tedesco perché faccia lui il primo passo. Il Governo ha sequestrato il *Vorwärts* e ne ha fatto sospendere le pubblicazioni.

Pietrogrado. Annunziato che il ministro della guerra, generale Sukoninow ha presentato le sue dimissioni: sarà sostituito dal generale Polivanoff, già aggiunto del ministero stesso.

Roma. Il primo ministro Salandra parte da Roma per il Quartiere Generale e per conferire col Re.

Morbegno. Le signore e signorine di Morbegno hanno offerto al battaglione volontari alpini della Valtellina che partirà a giorni per il fronte, la bandiera di combattimento. Alla festa gentile, che si è svolta sul piazzale della caserma

principale, erano presenti la rappresentanza locale del Comando del 5. alpini e tutti gli ufficiali appartenenti al corpo.

Tracia. Il nuovo patriarca, mons. Lafontaine, prende ufficialmente e solennemente possesso della diocesi.

Terra. Forte scossa di terremoto in

senso ondulatorio è stata avvertita alle ore 1.12 della scorsa notte, seguita a cinque minuti di distanza da un'altra fortissima. La prima è stata preceduta da un boato. La cittadina è corsa all'aperto e non ha ricusato per tutta la notte.

THEODORE CHAMPION
13, RUE DROUOT
PARIS
FRANCIBOLLI PER COLLEZIONI
PREZZI CORRENTI

gentile e Reventlow, è l'organo della classe operaia sostegno dello Stato, e l'organo del più acceso militarismo di terra e di mare.

22. **Venezia.** Il capo-divisione del Municipio di Venezia e assessore del Comune di Quinto Valsugana, Zanoni, tutte le mattine è solito, in bicicletta, recarsi a Venezia al suo ufficio. Stamane mentre percorreva lo stradale Polona-Venezia, veniva ferito da un colpo di rivoltella alla schiena, sparato da uno sconosciuto che lo seguiva pure in bicicletta. Il ferito è caduto a terra, mentre il feritore proseguiva la sua corsa gli gridava: "Finalmente te l'ho fatta", l'assassino non è stato trovato.

Venete. In seguito ad un'inchiesta presso la Direzione centrale della Dogana

francese, con l'intervento di Poincaré, Delcassé, di Tittori, che fa rivelazioni diplomatiche sulle mene dell'Austria contro l'Italia e contro la Serbia da anni.

Costantinopoli. Il Sultano è stato felicemente operato del male della pietra.

25. **Sarona.** Al mattino violentissimo nubifragio sulla città e su tutta la riva con piene improvvise dei torrenti, estese inondazioni e gravi danni.

Pietrogrado. Il Consiglio dei ministri ha deciso di procedere all'esame preliminare delle questioni relative all'applicazione dei principi formulati nell'appello del Granduca Nicola ai polacchi, nel quale si prometteva in sostanza la ricostituzione del Regno di Polonia. Una Commissione speciale di 12 membri, sei russi e sei po-

Edmondo De Amicis

COSTANTINOPOLI. 33.^a ediz. L. 5—

Edizione di lusso in-8 illustrata da C. Bises. 10— | Legata in tela e oro. 13.50
Nuova edizione popolare in-8, illustrata da 202 disegni di Cesare Bises. 6—

La Vita Militare. 97.^a impressione dell'ediz. del 1880 riveduta dall'A. 4—
— Edizione in-8, illustrata. 6—
— Edizione popolare del 1908. 1—
— Edizione popolare illustrata. 2.50
Legata in tela e oro. 4.50

Ricordi del 1870-71. Prima edizione milanese con prefazione di Duso Mantovani. 1—

Novelle. 29.^a impressione dell'edizione del 1888, riveduta dall'A. con 7 disegni di V. Bismarck. 4—
— Nuova ediz. popolare del 1913. 1—
— Edizione in-8, illustrata da 100 disegni di A. FRANGOTTI. 6—
Legata in tela e oro. 9—

Spagna. Ediz. Treves del 1914. 1—

Olanda. 23.^a impressione dell'edizione Treves del 1880, riveduta dall'A. 4—
— Nuova edizione economica. 1—

Ricordi di Londra. 27.^a edizione con 22 disegni. 1.50

— Nuova edizione economica del 1914, coll'aggiunta di *Una visita ai quartieri poveri*, di L. SIMONIS. 1—

Pagine sparse. Prima edizione Treves del 1911 con prefazione di Salvatore Farina. Nuova edizione economica del 1914. 1—

Marocco. 24.^a edizione. 5—
— Edizione illustrata in-8, con 171 disegni di Uster e Bismarck. 10—
— Nuova edizione popolare in-8. 6—
Legata in tela e oro. 13.50

Ricordi di Parigi. 25.^a ediz. 1—

Poesie. 13.^a edizione. 4—
Legata in tela e oro. 4.75

Ritratti letterari. 7.^a edizione. 2—

Gli Amici. 25.^a edizione, (2 vol.). 2—
— Ediz. ridotta e illustr. 18.^a ediz. 4—

Alle porte d'Italia. 10.^a impressione dell'edizione Treves del 1888 completamente rifusa ed ampliata. 3.50
— Ediz. in-8, illustr. da G. AMATO. 10—
Legata in tela e oro. 13.50

Sull'Oceano. 33.^a edizione. 5—

— Ediz. in-8, ill. da A. FRANGOTTI. 10—
Legata in tela e oro. 13.50

Il romanzo d'un maestro. 11.^a edizione. 5—
— Ediz. econ. (2 vol.). 35.^a ediz. 2—

Fra scuola e casa. 13.^a ediz. 4—
— Ed. di lusso legata in tela e oro. 5—
Legata in pelle, uso antico. 8—

Ai ragazzi. 17.^a ediz. 1—
— Ed. di lusso legata in tela e oro. 5—
Legata in pelle, uso antico. 8—

Cuore. Libro per i ragazzi. 703.^a edizione. 2—
— Edizione in-8, illustrata da FRANGOTTI, NARDI e SANTORO. 5—
Legata in tela e oro. 8—
Legata in stile liberty. 7—

— Edizione del mezzo milione. In carta di lusso con un fascicolo di facsimili, riprodotti fotograficamente, dei frontispizi delle 25 traduzioni e il ritratto dell'A. quando scrisse il *Cuore*. 4—
Di questa edizione, ne sono state legate copie 50 in marocchino con taglio oro cesellato. 20—

La carrozza di tutti. 27.^a ed. 4—

La lettera anonima. Nuova edizione illustrata. 1—

Ricordi d'infanzia e di scuola, seguiti da *Bambole e marionette*, *Gente minima*, *I piccoli studii*, *Adolescenti*. Due di spade e due di cuori. 16.^a edizione. 4—

L'idioma Gentile. 92.^a ediz. 3.50

Memorie. 12.^a edizione. 3.50

Capo d'Anno. — Pagine parlate. 8.^a edizione. 3.50

Nel Regno del Cervino. Nuovi racconti e bozzetti. 11.^a edizione. 3.50

Pagine Allegre. 12.^a edizione con aggiunta la famosa conferenza dello stesso: IL VINO. 4—

Nel Regno dell'Amore. Racconti narrativi e drammatici. 5—
— Edizione illustrata da AMATO, SALVATTORE e PELLEGRINI. 7—
Legata in tela e oro. 9—

Si vende anche a volumetti separati a 4 lire l'uno.

I. L'ora divina. — *Il pane del paneato.* — *Il pane del paneato.* — *Il pane del paneato.*

II. Un colpo di fulmine. — *Nobis.* — *Lettere tradotte.*

III. Sulla scala del Cielo. — *Casa Cicerone.*

IV. Il supplizio del gel-so. — *Il supplizio del gel-so.* — *Il supplizio del gel-so.*

V. Paradiso e Purgatorio. — *En dei Giovanni.*

VI. L'addio d'Elvira. — *Il cigno di Giza.* — *La signora Van der Werf.*

Nuovi ritratti letterari ed artistici. (Vol. I delle *Lettere parlate*). Con 47 fototipi. 3.50

Nuovi racconti e bozzetti. (Vol. II delle *Lettere parlate*). 4—

Cinematografo cerebrale. (Vol. III delle *Lettere parlate*). 5.50

Lotte civili. Opere postume. 3—

Speranze e Glorie. Le tre Capitoli (Fammi-Fammi-Roma). 3—

Antologia De Amicis. Letture scelte dalle opere di Ed. De Amicis, per cura di Duso Mantovani. 33.^a edizione. 2—

Dove non è indicato il prezzo della legatura in tela e oro aggiungere UNA LIRA a ogni volume.

DIRIGERE COMMISSEI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MILANO.

Gillette
Provatele
e sarete convinti che il Rasoi di Sicurezza Gillette non ha mai ingannato nessuno da quando fu inventato. Dal primo giorno che l'usate, ve ne compiacerete, perché vi libererà da qualunque pensiero per ciò che riguardi la vostra barba.

In vendita dappertutto. Prezzo Lire 35 e più. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd 222 Shrewsbury Road East, Leicester (Inghilterra) e 177 rue de la Boétie, Parigi anche Londra, Boston, Montreal ecc.

Gillette Rasoi di Sicurezza

È USCITO
GUIDA
DESCRITTIVA E MEDICA ALLE
Stazioni Idrominerali, Idroterapiche e Climatiche d'Italia
CON UN OSERO SUI SOGGIORNI D'INVERNO, SUI SANATORI
e sulle CURE DIETETICHE DI LATTE e DI UVA
PER IL LOTTO
MARTINO CUSANI
Maggiore medico.
Un volume in-16, di 740 pagine, con una Carta topografica a colori delle varie Stazioni Balneodrocloriche e Climatiche. Legato in tela e oro: **DEI LIBRI.**
Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Esercito, Marina e Aeronautica nel 1914

Gabriele TORTORA, Orazio TORALDO e G. COSTANZI.

Con 29 incisioni.

UNA LIRA.

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano, via Palermo, 22; e Galleria Vitt. Em. 24-26-28.